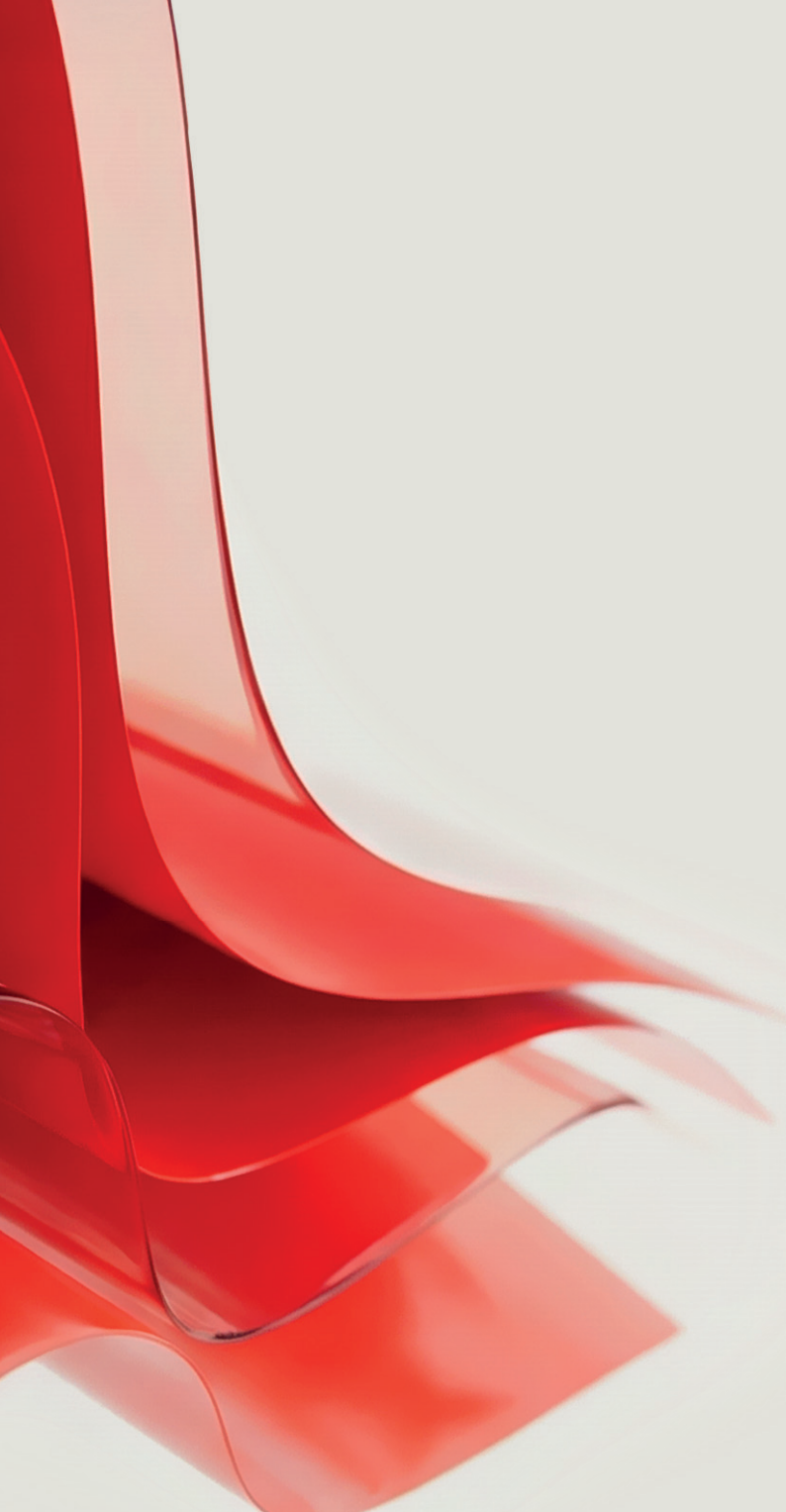




2026

Bilancio Consolidato Semestrale

abbreviato al 30 giugno 2026

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

— Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2026

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

— Indice

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	9
1 ASPETTI GENERALI.....	9
2 AREA DI CONSOLIDAMENTO	9
3 LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	10
3.1 IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E LE NOVITÀ PER IL SISTEMA BANCARIO	10
4 PRESIDIO DEI RISCHI.....	13
5 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	13
6 LA SITUAZIONE DEL GRUPPO.....	13
6.1 ANDAMENTO REDDITUALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	15
6.2 ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI.....	19
6.3 ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO.....	22
6.3.1 Emissione di un bond MREL eligible.....	22
6.3.2 Sparkasse OBG – nuova cessione di crediti	22
6.3.3 Rating “investment grade” Fitch assegnato a Sparkasse.....	22
6.3.4 Chiusura operazione di cartolarizzazione Fanis 5 e Civitas 4	22
6.3.5 Ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia.....	22
6.3.6 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Capogruppo trattate sul segmento azionario “equity auction” (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da vorvel (ex hi-mtf) s.p.a.....	23
6.3.7 Amendment ai principi contabili IFRS 7 e IFRS 9.....	23
6.4 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	23
6.5 OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI	24
6.6 FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	24
6.6.1 Provvedimento Adozione del piano di risoluzione 2025 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (6045); trasmissione della sintesi degli elementi fondamentali del piano e del provvedimento di determinazione del requisito MREL	24
6.6.2 Contribuzione al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita	24
6.6.3 Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Dirigente responsabile all'attestazione della conformità della Rendicontazione di Sostenibilità.....	25
6.6.4 Emissione della prima Obbligazione Bancaria Garantita quotata sul mercato regolamentato del Lussemburgo.....	25
6.6.5 Stato membro di origine.....	25
6.6.6 Rating “investment grade” S&P assegnato a Sparkasse.....	25
6.6.7 Aumento tassi BCE.....	26

6.7	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	26
	PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	29
	PROSPETTI CONTABILI	31
	POLITICHE CONTABILI	42
	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	62
	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	108
	INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	132
	INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	154
	OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	165
	INFORMATIVA DI SETTORE	168
	INFORMATIVA SUL LEASING	171
	ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO	174
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE	176

Scheda di Sintesi Consolidata

Scheda di Sintesi Consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	16.137.626	15.716.236	421.390	2,68%
Investimenti finanziari	14.953.146	13.764.137	1.189.009	8,64%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	200.217	191.191	9.027	4,72%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	932.905	570.038	362.867	63,66%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.820.024	13.002.908	817.116	6,28%
- di cui Crediti verso banche	1.327.184	674.770	652.414	96,69%
- titoli di debito	605.107	556.723	48.384	8,69%
- di cui Crediti verso clientela	12.492.840	12.328.138	164.702	1,34%
- impieghi netti	10.096.477	9.764.872	331.605	3,40%
- titoli di debito	2.396.363	2.563.266	(166.903)	-6,51%
Attività materiali	407.469	422.895	(15.426)	-3,65%
Attività immateriali	32.539	36.598	(4.059)	-11,09%
Partecipazioni	10.570	10.542	28	0,27%
Raccolta diretta	12.878.251	12.798.379	79.871	0,62%
Debiti verso clientela	11.982.074	11.987.038	(4.964)	-0,04%
Debiti rappresentati da titoli	896.177	811.341	84.836	10,46%
Debiti verso banche	1.262.482	1.160.869	101.612	8,75%
Totale provvista	14.140.732	13.959.248	181.484	1,30%
Raccolta diretta ¹	12.878.251	12.798.379	79.871	0,62%
Raccolta indiretta	8.002.710	7.711.623	291.086	3,77%
Raccolta complessiva	20.880.960	20.510.003	370.958	1,81%
Patrimonio netto del Gruppo	1.241.778	1.215.159	26.619	2,19%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2026	30/06/2025	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	145.634	148.623	(2.989)	-2,01%
Margine di contribuzione lordo ²	210.321	215.597	(5.276)	-2,45%
Risultato lordo di gestione ³	85.072	84.938	134	0,16%
Risultato operativo netto ⁴	96.226	87.494	8.732	9,98%
Utile (perdita) lordo	98.661	88.443	10.218	11,55%
Utile (perdita) di periodo	60.075	56.836	3.239	5,70%
Indici patrimoniali (%)	30/06/2026	31/12/2025	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	16,20	16,64	-0,44	
Tier 1 Capital Ratio	16,90	17,37	-0,47	
Total Capital Ratio	17,72	18,22	-0,50	
Indici di liquidità (%)	30/06/2026	31/12/2025	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	194,35	191,24	3,11	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,61	125,50	0,11	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,02	7,00	0,02	
Indici di copertura del credito deteriorato (%) ⁵	30/06/2026	31/12/2025	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	75,50	72,68	2,82	
Copertura inadempienze probabili	39,72	42,10	-2,38	
Copertura totale crediti deteriorati	46,59	47,00	-0,41	
NPL Ratio lordo	3,04	3,53	-0,49	
NPL Ratio netto	1,66	1,91	-0,25	
Texas Ratio ⁶	13,81	15,81	-2,00	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2026	30/06/2025	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁷	4,89	4,76	0,13	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁸	0,68	0,73	-0,05	
Cost / income ratio ⁹	57,82	58,88	-1,06	

1) nella raccolta diretta sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

4) Risultato netto della gestione finanziaria meno costi operativi

5) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)

6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

7) Rapporto tra risultato di periodo e patrimonio netto finale di pertinenza della Capogruppo (media ultimi due esercizi)

8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi e delle poste straordinarie e/o non ricorrenti.

Ad integrazione dell'informativa soprastante sugli indici di copertura del credito deteriorato, si riportano di seguito gli indici di copertura a livello del Gruppo bancario, intesi come sommatoria delle due banche; gli indici esposti in tabella sono calcolati sulla base della contribuzione al consolidato dei crediti che alla data di aggregazione della Banca di Cividale (30 giugno 2022) erano classificati come deteriorati e che post acquisizione sono classificati come POCI (purchased or originated credit impaired) ovvero valorizzati al loro net present value, senza pertanto fondi rettificativi. Tale componente, frutto della price purchase allocation, viene rilasciata nel tempo sotto forma di maggiori interessi da costo ammortizzato, legato ad un tasso interno di rendimento maggiore nella contribuzione al consolidato, e di maggiori o minori accantonamenti sul rischio credito a seconda delle dinamiche dei crediti POCI.

Copertura crediti a sofferenza	77,8%
Copertura inadempienze probabili	41,0%
Copertura totale crediti deteriorati	48,5%.

I valori dei ratio del credito deteriorato e delle relative coperture, intesi come sommatoria delle due banche, si attestano al 3,2% per l'NPL ratio lordo e al 1,7% per l'NPL ratio netto.

Relazione intermedia sulla gestione

1 Aspetti generali

La Relazione semestrale al 30 giugno 2026 è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, comprendente i Prospetti contabili consolidati e le correlate Note illustrative.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Politiche Contabili" delle Note illustrative, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards – Interpretations Committee (IFRS-IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 – sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte S.p.A. – è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34 che regola i bilanci intermedi.

La Relazione intermedia sulla gestione presenta alcune informazioni non direttamente riconducibili ai prospetti contabili quali, a titolo esemplificativo, gli Indicatori Alternativi di Performance. Relativamente alla definizione di questi ultimi e alle relative modalità di calcolo, si rinvia al capitolo "Indicatori Alternativi di Performance" del Comunicato stampa del 4 agosto 2026, con i risultati preliminari al 30 giugno 2026 confermando che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati con riferimento sia al conflitto militare fra Russia e Ucraina che ad eventuali impatti geopolitici.

L'informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate viene presentata nell'ambito dello specifico paragrafo delle Note illustrative, al fine di consentirne una lettura congiunta con tutte le altre informazioni, relative all'operatività e ai rapporti delle Banche e del Gruppo nei confronti di parti correlate, previste dal principio contabile IAS 24.

Le Note illustrative riportano inoltre, nell'ambito di specifici capitoli dedicati, alcune tabelle di dettaglio del Conto economico e dello Stato patrimoniale nel formato stabilito dalla Circolare 262 della Banca d'Italia per la Nota integrativa consolidata del Bilancio annuale, riconducibili alla composizione delle principali voci di bilancio relative all'operatività bancaria così come richiesto dall'8° aggiornamento della Circolare 262.

Si segnala da ultimo che sul sito internet di Sparkasse, all'indirizzo www.sparkasse.it, sono disponibili anche i comunicati stampa ed ogni altra documentazione finanziaria pubblicata sino all'approvazione della Relazione semestrale.

2 Area di consolidamento

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito anche "CiviBank");
- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- SPK OBG S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 81,11%, al 100%, al 100%, al 60% e al 96,82%;

- Sparkasse Energy S.r.l., società partecipata al 100% dalla controllata Sparim S.p.A.;

- Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalle due banche del Gruppo, fatte rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si ricorda che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo in corso.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.

3 Lo scenario macroeconomico

3.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Congiuntura

L'economia mondiale ha mostrato una buona capacità di tenuta nel corso del primo semestre, nonostante il deterioramento del quadro geopolitico legato al conflitto in Medio Oriente. Alla fine di febbraio Stati Uniti e Israele hanno infatti condotto a sorpresa un attacco contro l'Iran, cui Teheran ha risposto con una serie di ritorsioni, tra cui azioni contro Paesi alleati degli Stati Uniti nella regione e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Prima dell'inizio delle ostilità, attraverso questo snodo cruciale transitava circa un quinto dell'offerta mondiale di petrolio e gas. L'escalation delle tensioni geopolitiche ha determinato un'impennata dei prezzi energetici. Il prezzo del petrolio di qualità Brent ha toccato a fine aprile un massimo intraday a 126,40 dollari al barile (dai 60,85 dollari di fine 2025), mentre il prezzo del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam, benchmark per l'Europa, si è spinto a marzo brevemente a 74 euro per Megawattora (dai 28,16 euro/Mwh). Si tratta dei livelli più elevati rispettivamente da marzo 2022 e da gennaio 2023.

Nonostante ciò, nei primi mesi dell'anno l'attività economica globale è stata sostenuta dalla prosecuzione degli ingenti investimenti legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) e dalla tenuta del settore manifatturiero. Quest'ultimo ha beneficiato di un significativo accumulo preventivo di scorte dei beni sensibili alle variabili energetiche, particolarmente evidente negli Stati Uniti, in Cina e in diverse economie emergenti asiatiche. Finora l'impatto del conflitto sugli scambi di beni non energetici e sui trasporti marittimi è rimasto comunque limitato, mentre le pressioni dal lato dell'offerta si sono concentrate soprattutto su petrolio, carburanti raffinati e altri beni fortemente dipendenti dai costi energetici.

Nei primi tre mesi del 2026, ultimo periodo per il quale sono disponibili dati completi, le economie del G20 sono cresciute dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, replicando il ritmo registrato negli ultimi tre mesi del 2025. Dietro questo dato si celano però andamenti differenziati tra le principali economie. Negli Stati Uniti e in Giappone il PIL è cresciuto dello 0,5% nel primo trimestre, segnando un'accelerazione rispetto al periodo precedente, quando l'espansione si era fermata rispettivamente allo 0,1% e allo 0,2%. Anche la Cina ha registrato un lieve rafforzamento della crescita, con un incremento dell'1,3% dopo l'1,2% del trimestre precedente. Diversa invece la situazione nell'Eurozona, dove il PIL è diminuito dello 0,2% dopo essere aumentato dello 0,2% negli ultimi tre mesi del 2025, segnando pertanto la prima contrazione dall'emergenza pandemica del 2020. Escludendo tuttavia il

contributo particolarmente volatile dell'Irlanda, l'area dell'euro avrebbe evidenziato una crescita dello 0,3%. Tra le principali economie dell'Eurozona, la Spagna ha continuato a registrare la dinamica più sostenuta (+0,6%), seguita da Germania e Italia (+0,3% entrambe), mentre la Francia ha riportato una lieve contrazione dello 0,1%.

Per l'Italia si tratta del terzo trimestre consecutivo di espansione economica. Dal lato dell'offerta, la crescita è stata sostenuta dai servizi (+0,4%), mentre l'industria è rimasta sostanzialmente stagnante e l'agricoltura ha registrato una flessione dello 0,5%. Sul fronte invece della domanda, i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,5%, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello 0,7%. A trainare gli investimenti sono stati soprattutto gli impianti e macchinari, gli armamenti e le costruzioni non residenziali; ha invece continuato a mostrare debolezza il comparto residenziale. La spesa pubblica è rimasta invariata. Un contributo particolarmente positivo è poi giunto dal commercio estero. Le esportazioni sono rimbalsate del 2,2%, mentre le importazioni sono diminuite dello 0,7%, determinando un apporto di 0,9 punti percentuali alla crescita economica. In senso opposto hanno agito le scorte, che hanno sottratto 1,1 punti percentuali alla dinamica del PIL. La crescita acquisita per il 2026, ovvero quella in presenza di una stagnazione dell'attività economica nei restanti trimestri dell'anno, risulta pari allo 0,6%. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione italiana è tornata ad accelerare nel corso del semestre, allontanandosi sensibilmente dall'obiettivo del 2% perseguito dalla Banca Centrale Europea (BCE). A giugno l'indice dei prezzi al consumo segnava infatti un incremento del 3,0% su base annua, rispetto all'1,2% registrato alla fine del 2025. Il mercato del lavoro continua nel contempo a evidenziare una notevole resilienza. Nei primi cinque mesi dell'anno il tasso di disoccupazione è sceso di 0,6 punti percentuali al 5,0%, stabilendo un nuovo minimo storico. Gli occupati sono aumentati di 196 mila unità, raggiungendo oltre 24,3 milioni di persone, mentre il numero dei disoccupati è diminuito di 145 mila unità. Anche la popolazione inattiva ha mostrato un lieve calo, di 21 mila unità a 12,5 milioni.

Per quanto riguarda il secondo trimestre, gli indici dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers Index, PMI) segnalano un rallentamento della crescita mondiale. Le tensioni geopolitiche e l'elevata incertezza hanno infatti inciso negativamente sul clima economico. Nella media del periodo, l'indice PMI composito globale è sceso da 52,3 a 51,9 punti, mantenendosi comunque al di sopra della soglia di 50 punti che separa espansione e contrazione dell'attività economica. Dopo aver toccato a marzo, a 51 punti, il livello più basso dall'aprile 2025, l'indice ha tuttavia recuperato terreno in ognuno dei tre mesi successivi, salendo a 52,0 punti a giugno.

Mercati finanziari

Nel primo semestre del 2026 è proseguito il trend positivo dei principali mercati azionari internazionali, iniziato nel 2022. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno tuttavia provocato una fase di forte volatilità tra la fine di febbraio e a marzo, determinando una temporanea correzione delle quotazioni. Successivamente, l'annuncio di un cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran ha favorito un rapido recupero dei mercati, sostenuto anche dal ritracciamento dei prezzi energetici e dal conseguente ridimensionamento dei timori inflazionistici. La volatilità (VSTOXX), che a marzo aveva superato intraday i 35 punti, si è progressivamente ridotta fino a tornare a giugno in prossimità di quota 15. A sostenere il recupero dei listini hanno contribuito risultati societari generalmente superiori alle attese e il rinnovato entusiasmo degli investitori nei confronti delle società maggiormente esposte allo sviluppo dell'IA. Il mercato sembra infatti aver temporaneamente accantonato le perplessità legate alla sostenibilità degli ingenti investimenti nel settore, così come le preoccupazioni relative a una possibile compressione dei margini operativi in alcuni comparti e alle fragilità emerse nel mercato del private credit, soprattutto negli Stati Uniti. Nel complesso, le azioni globali hanno registrato una crescita del 9,6% in valuta locale e del 12,0% in euro, beneficiando anche dell'indebolimento della moneta unica. L'andamento del semestre è stato tuttavia caratterizzato da forti oscillazioni: tra il 25 febbraio e il 30 marzo i mercati globali hanno perso oltre l'8%, recuperando poi però rapidamente terreno grazie alle aspettative di una de-escalation del conflitto in Medio Oriente.

Tra i principali mercati azionari, i risultati migliori sono stati ottenuti dalla Borsa di Tokyo (+39,2% in valuta locale) e dai mercati emergenti (+25,6%), entrambi sostenuti dalla forte performance del comparto dei semiconduttori. In particolare, i listini di Corea del Sud e Taiwan hanno beneficiato della crescente domanda legata all'IA, registrando rialzi rispettivamente superiori al 100% e prossimi al 60%. Wall Street ha invece chiuso il semestre con un progresso del 9,6%, in linea con il mercato globale. Leggermente peggio si sono infine comportate le Borse europee, limitando il guadagno all'8,4%. Tra i principali listini continentali si è distinta in particolare Milano, che è

salita del 15,0%, seguita da Amsterdam (+13,5%) e Madrid (+12,5%). Più contenuti invece i rialzi di Zurigo (+7,0%), Londra (+5,7%), Parigi (+3,1%) e Francoforte (+2,1%).

Sul fronte obbligazionario, il semestre è stato caratterizzato da una marcata volatilità dei rendimenti. Dopo una fase iniziale favorevole ai titoli di Stato dell'Eurozona, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il conseguente aumento delle aspettative di inflazione hanno provocato un significativo rialzo dei rendimenti nel mese di marzo. La successiva tregua tra Stati Uniti e Iran e il ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche ha poi però favorito un parziale recupero del mercato. Il rendimento del Bund tedesco decennale, dopo aver raggiunto a maggio il 3,2%, il livello più elevato degli ultimi quindici anni, ha chiuso il semestre al 2,86%, sostanzialmente in linea con i valori di inizio anno. Il BTp decennale invece, dopo essere sceso fino al 3,27% nei primi due mesi del 2026, è successivamente risalito al 4,14% per poi attestarsi a fine giugno al 3,63%, con un incremento complessivo contenuto rispetto alla fine del 2025, di appena 8 punti base. Lo spread tra BTp e Bund, dopo aver toccato a gennaio il minimo di 59 punti base, livello che non si registrava dal 2008, è risalito moderatamente, chiudendo il semestre a 77 punti base. Il debito pubblico italiano continua a beneficiare di una percezione favorevole da parte degli investitori, sostenuta anche dai giudizi delle agenzie di rating. A gennaio, S&P Global ha confermato il rating dell'Italia a "BBB+", migliorandone tuttavia l'outlook a "positivo". I titoli di Stato tedeschi hanno invece risentito dell'aumento delle emissioni necessario a finanziare il piano straordinario di investimenti pubblici annunciato dal Governo, con particolare riferimento alle spese per la difesa e per il potenziamento delle infrastrutture.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO¹

Gli impieghi

Nel corso dei primi mesi del 2026, la dinamica degli impieghi al settore privato in Italia ha proseguito il processo di ripresa in atto dalla fine del 2023. In particolare, ad aprile di quest'anno il tasso di variazione annuale dei prestiti al settore privato risultava pari al 2,8%, quasi 2 punti percentuali al di sopra del dato di un anno prima e oltre 6 punti percentuali al di sopra del punto di minimo toccato a settembre del 2023. Come prevedibile, la componente più elastica al ciclo economico e monetario è stata quella del credito alle imprese, che ad aprile risultava in crescita del 3,1%, quasi 4 punti percentuali al di sopra del dato di un anno prima; il tasso di variazione annuale tornava così a superare quello delle famiglie per la prima volta da oltre 3 anni. L'aumento dei prestiti alle imprese nell'ultimo anno è prevalentemente riconducibile alla domanda di credito, mentre sostanzialmente neutrale è risultato il ruolo dell'offerta di credito. Va rilevato come nell'ultima rilevazione, relativa al primo trimestre 2026, si è registrata una brusca riduzione della domanda di credito, probabilmente da collegare agli effetti avversi legati al conflitto in Medio Oriente, mentre il tono dell'offerta continua a rimanere neutro. L'analisi dei moventi del ciclo della domanda di credito, evidenzia come la recente riduzione della domanda di credito sia determinata, principalmente, da una significativa riduzione dei programmi di investimento delle imprese e da attese di un rialzo del livello generale dei tassi di interesse, mentre va rilevato che il livello di autofinanziamento, che negli ultimi anni ha contribuito a ridurre le necessità di finanziamenti esterni, al momento non risulta né un fattore di spinta né di riduzione della domanda di credito.

La domanda di credito delle famiglie è risultata più resiliente e stabile dopo essere tornata positiva a fine 2024; ad aprile di quest'anno la crescita annuale degli impieghi a famiglie risultava pari al 2,6%, 1,2 punti percentuali più del dato di un anno prima. Anche in questo caso l'evoluzione del volume dei prestiti sembra determinata quasi completamente dallo stato della domanda, dato che le condizioni di offerta sono rimaste sostanzialmente neutre. Da questo punto di vista, anche per la domanda di credito da parte delle famiglie, l'ultima rilevazione della BLS, relativa al primo trimestre del 2026, indica un rallentamento della dinamica per quel che attiene la domanda di mutui per l'acquisto di una abitazione, frenata da una riduzione della fiducia dei consumatori e da attese di aumento dei tassi di interesse; restano invece sostenute le richieste di credito al consumo, spinte da una forte domanda di beni di consumo durevoli.

La raccolta

Nei primi mesi del 2026 la raccolta da residenti ha continuato ad espandersi con ritmi costantemente superiori al 2%: ad aprile il tasso di crescita annuo del totale della raccolta da residenti è risultato pari al 3%, 1,5 punti percentuali in più rispetto al tasso di crescita di un anno prima. Coerentemente con il ciclo dei tassi di interesse,

¹ Fonte AfO - Rapporto di previsione 07/2026

la componente più dinamica è stata quella della raccolta a più breve termine, mentre sia i depositi vincolati che le obbligazioni hanno stentato; tuttavia, le diffuse attese di rialzo dei tassi di intervento della banca centrale potrebbero invertire tali dinamiche nei prossimi mesi. In linea con quanto osservato, la componente più dinamica è stata quella relativa ai depositi a vista, che ad aprile crescevano a un tasso annuo del 3,8%, in forte accelerazione rispetto al dato di un anno prima; sostenuto anche l'andamento dei depositi rimborsabili con preavviso, che ad aprile crescevano del 2,5% annuo, mentre i depositi vincolati, dopo la forte crescita degli anni scorsi, presentavano tassi di riduzione in doppia cifra che, tuttavia, ad aprile si limitavano ad una riduzione del 4,5%. In questo modo la crescita del totale dei depositi risultava pari al 3,1% in aprile, leggermente più dinamica del totale della raccolta.

I tassi

Per quanto riguarda il credito, i tassi sui finanziamenti bancari si manterrebbero sostanzialmente stabili sui valori del 2025 pari al 4,1% nel 2025 e con un'oscillazione tra 4,1% e il 4,2% nel triennio 2026-28. La stabilità riguarderebbe sia i prestiti alle famiglie, che si collocherebbero in media intorno al 4,2%, sia quelli alle società non finanziarie, attesi su valori medi prossimi al 4,1%. Sul lato della raccolta, il costo rimarrebbe sostanzialmente stabile con un tasso medio si collocherebbe intorno all'0,9 - 1,0%, mentre il rendimento medio delle obbligazioni bancarie risulterebbe più elevato e in lieve aumento rispetto al 2,9% del 2025 (atteso al 3,2% circa nel 2027-28).

4 Presidio dei Rischi

L'informativa sui rischi è riportata nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato cui si fa rinvio.

5 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo Sparkasse è esposto trovano illustrazione nella Relazione intermedia sulla gestione e nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nel capitolo "Le previsioni per l'intero esercizio" viene presentato un quadro sintetico dello scenario di riferimento, integrato, con indicazioni prospettiche anche relativamente ai rischi insiti nello stesso. Sempre nell'ambito del presente capitolo è inoltre riportato un aggiornamento dell'informativa sul presidio dei principali aspetti di rischio per il Gruppo Sparkasse legati al conflitto militare tra Russia e Ucraina e al conflitto in Medio Oriente.

Le informazioni sui rischi in generale e, più in particolare, sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato), sul rischio di liquidità, sui rischi connessi ad alcune tipologie di prodotti/strumenti finanziari, nonché sui rischi operativi sono contenute nel già richiamato capitolo "Informazioni sui rischi e politiche di copertura".

Le "Note illustrative" alla presente Relazione intermedia sulla gestione riportano l'aggiornamento dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano.

Quanto, infine, al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Sparkasse-Cassa di Risparmio di Bolzano ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Banche e il Gruppo continueranno nella loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la Relazione semestrale al 30 giugno 2026 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria consolidata e nell'andamento operativo del Gruppo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

6 La situazione del Gruppo

Nel primo semestre 2026, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha proseguito il proprio percorso di consolidamento e rafforzamento, confermando la capacità di generare risultati positivi anche in un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da elevata incertezza. Dopo l'aggregazione della Banca di Cividale

S.p.A. nel 2022, il completamento dell'integrazione operativa nel 2023 e il successivo consolidamento del modello commerciale e organizzativo, il Gruppo ha continuato a valorizzare le sinergie conseguite, orientando la gestione al rafforzamento della redditività, della solidità patrimoniale e della qualità del credito.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo si presenta come una realtà bancaria ormai pienamente integrata, con un presidio territoriale articolato e una struttura organizzativa orientata all'efficienza operativa, all'innovazione dei servizi e alla qualità della relazione con la clientela. In tale quadro, la controllata CiviBank ha continuato a operare in coerenza con le linee strategiche della Capogruppo, contribuendo al rafforzamento della presenza del Gruppo nei territori di riferimento e alla progressiva uniformazione dei processi commerciali, creditizi e gestionali.

Il contesto operativo del primo semestre 2026 è rimasto complesso. Il sistema bancario italiano ha continuato a dimostrare resilienza, pur in presenza di fattori di instabilità legati all'evoluzione del quadro geopolitico, alla volatilità dei mercati finanziari e al progressivo mutamento dello scenario dei tassi di interesse. La normalizzazione della politica monetaria della Banca Centrale Europea e il permanere di pressioni inflazionistiche, seppur in un quadro differenziato rispetto agli esercizi precedenti, hanno richiesto un'attenta gestione del margine finanziario, della liquidità e del costo del rischio.

In tale scenario, il Gruppo Sparkasse ha confermato la propria capacità di conseguire risultati economici positivi e coerenti con gli obiettivi gestionali. Il primo semestre 2026 si è chiuso con un utile netto consolidato pari a euro 63,1 milioni, di cui euro 60,1 milioni di pertinenza della Capogruppo, in variazione del +5,7% rispetto al risultato conseguito nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La dinamica reddituale è stata sostenuta da ricavi complessivi pari a euro 210,3 milioni, riconducibili principalmente al contributo del margine di interesse netto, pari a euro 145,6 milioni, del margine provvigionale, pari a euro 63,4 milioni, e del risultato del comparto finanziario, pari a euro 1,2 milioni.

Il presidio della qualità del credito ha continuato a rappresentare una priorità gestionale. Al 30 giugno 2026 il Gruppo ha mantenuto un profilo di rischio contenuto, con un NPL ratio lordo pari al 3,04% e un NPL ratio netto pari al 1,66%. Il livello di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 46,6%, in linea con il 47,0% di fine esercizio precedente.

Sotto il profilo patrimoniale, il Gruppo ha confermato coefficienti di capitale ampiamente superiori ai requisiti regolamentari. Al 30 giugno 2026 il CET1 ratio consolidato si attesta al 16,20%, il Tier 1 ratio al 16,90% e il Total Capital ratio al 17,72%. La solidità patrimoniale beneficia del percorso di rafforzamento avviato negli esercizi precedenti in termini di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio, e dell'accantonamento a patrimonio di parte del risultato semestrale sulla base di un payout ratio pari al 50%, confermando margini adeguati rispetto ai requisiti regolamentari applicabili.

Al 30 giugno 2026 il costo del rischio risulta essere positivo con l'iscrizione di riprese nette di valore su crediti pari a euro +9,9 milioni.

I costi operativi si attestano a euro 123,3 milioni, in variazione del -5,9% rispetto al periodo di confronto, riflettendo da un lato la dinamica del costo del personale e degli ammortamenti e, dall'altro, le iniziative di efficientamento organizzativo e di contenimento delle altre spese amministrative. Un apporto positivo proviene dalla voce "Altri oneri e proventi" che accolgono una partita positiva non ricorrente pari a circa 11,2 milioni di euro rivenienti dalla chiusura di due operazioni di cartolarizzazione di crediti avvenute nel corso del primo semestre 2026 effettuate dalle due banche del Gruppo.

Le masse intermedie evidenziano un andamento coerente con le linee strategiche del Gruppo. Al 30 giugno 2026 gli impieghi lordi verso clientela si attestano a euro 10,3 miliardi, in variazione del +3,2% rispetto al 31 dicembre 2025; la raccolta diretta da clientela, al netto delle operazioni di MTS repo, ammonta a euro 12,6 miliardi, mentre la raccolta indiretta raggiunge euro 8,0 miliardi, di cui euro 4,6 miliardi riferibili al risparmio gestito.

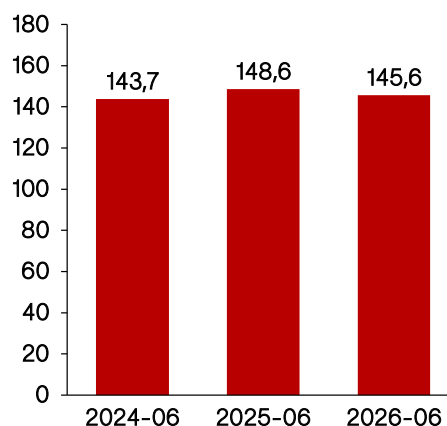
Nel complesso, al 30 giugno 2026 il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano conferma un profilo di solidità, redditività e resilienza coerente con il percorso intrapreso negli ultimi esercizi. L'attenzione alla qualità del servizio, all'innovazione, alla gestione prudente dei rischi e alla valorizzazione del capitale umano costituisce la base su cui il Gruppo intende continuare a sviluppare la propria attività, rafforzando il rapporto di fiducia con la clientela e mantenendo un ruolo centrale a supporto dei territori in cui opera.

6.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

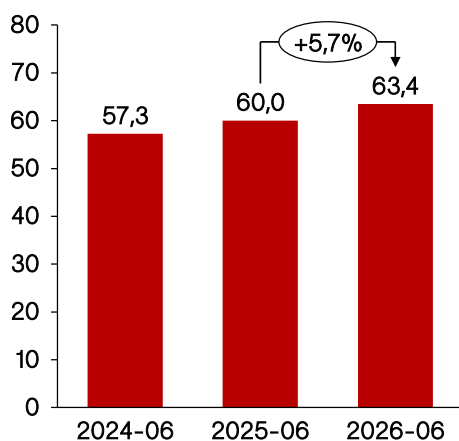
Di seguito si espongono le principali variazioni del conto economico consolidato intervenute nel primo semestre 2026, confrontate con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'analisi evidenzia la capacità del Gruppo di mantenere una redditività positiva e coerente con gli obiettivi gestionali, pur in un contesto caratterizzato dalla progressiva normalizzazione dei tassi di interesse, da volatilità dei mercati finanziari e da un quadro macroeconomico ancora incerto.

Il margine di interesse netto si attesta a euro 145,6 milioni, in diminuzione rispetto a euro 148,6 milioni registrati nel primo semestre 2025, con una variazione pari a circa -2,0%. L'andamento riflette l'evoluzione dello scenario dei tassi di mercato e la conseguente riduzione della forbice bancaria, solo in parte compensata dalla dinamica dei volumi intermediati e dalla gestione attiva del costo della raccolta. La componente attiva continua a beneficiare del rendimento del portafoglio crediti e del portafoglio titoli, mentre la componente passiva risente del permanere di un costo della raccolta ancora significativo, anche in relazione alla concorrenza sulla raccolta diretta e al progressivo repricing delle passività verso clientela e controparti istituzionali.

Margine di interesse



Margine da servizi



Il margine da servizi ammonta a euro 63,4 milioni, in crescita rispetto a euro 60,0 milioni del primo semestre 2025, con una variazione pari a circa +5,6%. Il risultato conferma il contributo positivo delle attività commissionali e il progressivo rafforzamento della componente di ricavi da servizi, in particolare nei comparti della consulenza alla clientela, del risparmio gestito, di quello assicurativo e dell'intermediazione.

I dividendi percepiti nel semestre ammontano a euro 2,1 milioni, rispetto a euro 1,8 milioni rilevati nel primo semestre 2025.

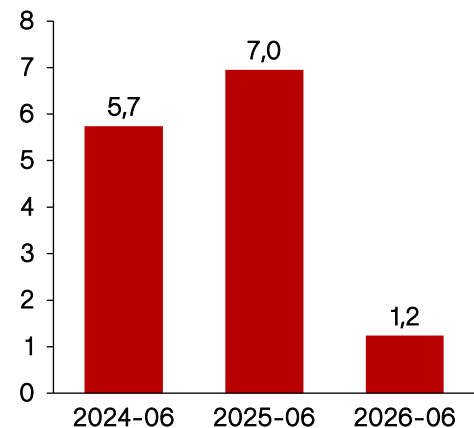
Il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a euro 1,3 milioni, rispetto a euro 0,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di copertura è pari a euro -0,3 milioni, rispetto a euro +2,4 milioni del primo semestre 2025. La voce è principalmente correlata alla valutazione degli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse stipulati dalle banche del Gruppo di alcuni portafogli di mutui a tasso fisso, nonché di alcune coperture singole di titoli di debito presenti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. L'andamento dei fair value ha generato effetti negativi rispetto al periodo di confronto, anche in funzione dell'evoluzione della curva dei tassi.

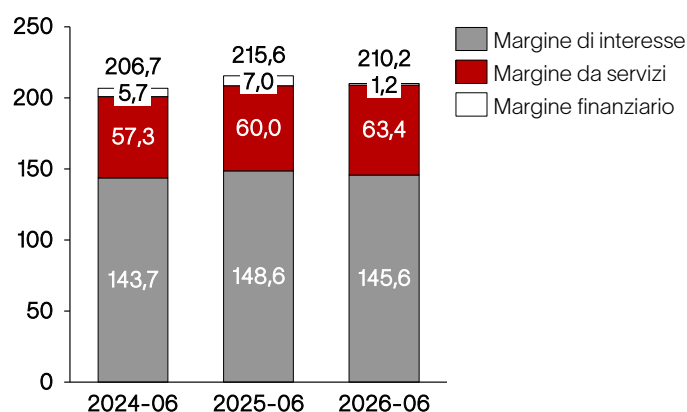
Il risultato degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si attesta a euro -0,8 milioni, rispetto a euro 2,3 milioni del primo semestre 2025. Incidono sul risultato alcune cessioni di crediti deteriorati effettuate da entrambe le banche nel corso del primo semestre 2026, cessioni che hanno però contribuito al miglioramento degli NPL ratios.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è pari a euro -1,0 milioni, rispetto a euro +0,3 milioni del primo semestre 2025. La voce risente della valutazione al fair value di strumenti finanziari, quote di OICR/FIA e altre esposizioni valutate a conto economico. In particolare, rileva una rettifica di valore su quote di fondi di investimento alternativo aventi sottostante crediti deteriorati, detenute dalla Capogruppo, che hanno visto una riduzione significativa della valutazione al fair value rispetto al NAV pubblicato, e che ha comportato l'iscrizione di minusvalenze per circa 1,2 milioni di euro.

Margine finanziario

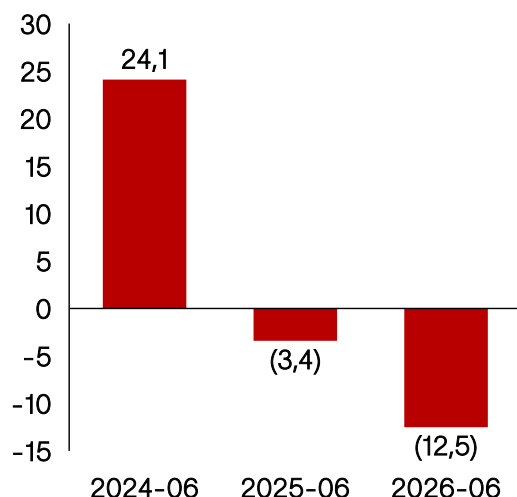


Margine di intermediazione



A seguito delle dinamiche sopra descritte e dei dettagli che compongono il margine di intermediazione, il suo valore complessivo trova rappresentazione nel grafico sopra riportato.

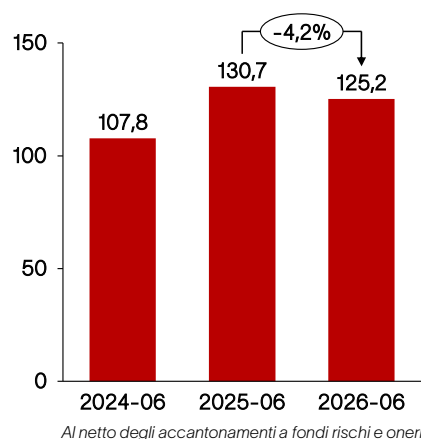
Costo del rischio



Il costo del credito evidenzia nel primo semestre 2026 una ripresa netta di valore pari a euro 9,9 milioni per le esposizioni per cassa a cui si aggiungono 2,6 milioni di euro di riprese sulle esposizioni per impegni e garanzie rilasciate, rispetto alla ripresa netta di euro 3,4 milioni rilevata nel primo semestre 2025, e contro i -0,1 milioni di euro di accantonamenti sui crediti di firma. Il dato conferma il basso livello di rischiosità del portafoglio crediti del Gruppo e riflette il costante presidio su posizioni potenzialmente a rischio e alla capacità del Gruppo di intercettarle tempestivamente.

I costi operativi, al netto degli accantonamenti per rischi ed oneri, si attestano a euro 125,2 milioni, in diminuzione rispetto a euro 130,7 milioni del primo semestre 2025, con una variazione pari a circa -4,2%. L'andamento riflette da un lato la dinamica in aumento delle spese per il personale e degli ammortamenti connessi agli investimenti realizzati, in particolare in ambito tecnologico e organizzativo, e dall'altro le azioni di efficientamento e razionalizzazione delle altre spese amministrative. La voce beneficia inoltre del contributo positivo degli altri proventi/oneri di gestione, che includono una componente positiva pari a circa euro 11,2 milioni derivante dalla chiusura di due operazioni di cartolarizzazione di crediti effettuate nel corso del primo semestre 2026 dalle due banche del Gruppo.

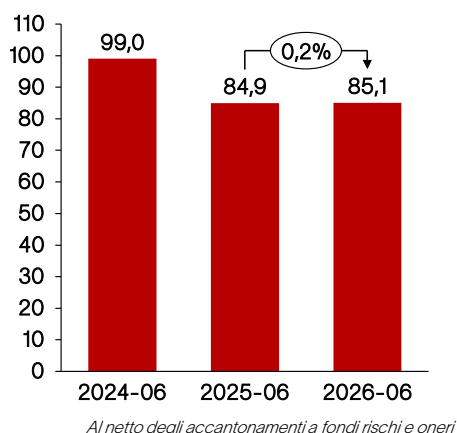
Costi operativi



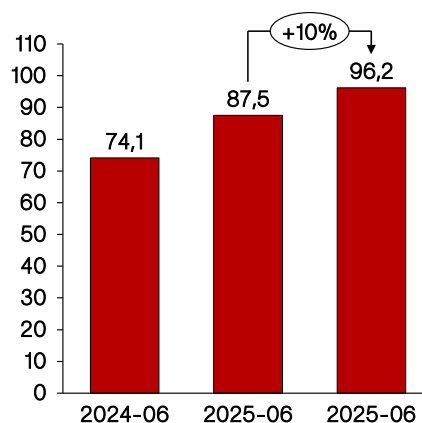
Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, esclusa la componente connessa al rischio di credito, risultano pari a euro 0,7 milioni, rispetto a euro 0,3 milioni del primo semestre 2025. Il dato 2026 risente degli accantonamenti stanziati dalle due banche del Gruppo in seguito alle interlocuzioni avvenute e tutt'ora in corso con l'Autorità di Vigilanza in merito alla cosiddetta "Sentenza Lexitor" ovvero agli importi addebitati alla clientela nel caso di estinzioni anticipate dei contratti di credito al consumo. Al 30 giugno 2026 le due banche hanno proceduto ad integrare il fondo rischi ed oneri già stanziato negli esercizi precedenti, accantonando prudentemente l'importo massimo che i clienti potrebbero richiedere a titolo di rimborso, pari rispettivamente a 255 mila euro per CiviBank e 332 mila euro per Sparkasse.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano rispettivamente a euro 10,5 milioni e a euro 4,4 milioni, rispetto a euro 9,6 milioni e euro 4,2 milioni del primo semestre 2025. Gli ammortamenti riflettono gli investimenti effettuati negli esercizi precedenti e nel semestre, con particolare riferimento agli interventi in ambito tecnologico, digitale e organizzativo.

Risultato lordo di gestione

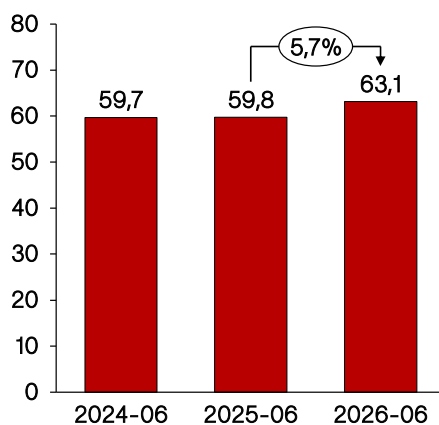


Risultato operativo netto

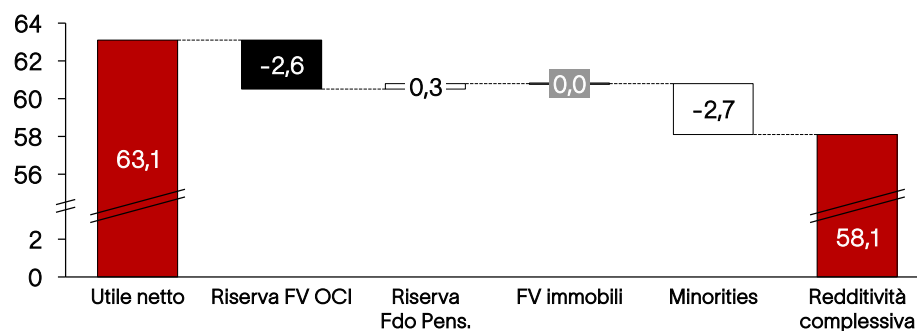


Infine, le imposte sul reddito del periodo ammontano a euro 35,5 milioni, rispetto a euro 28,6 milioni del primo semestre 2025, risentendo in maniera significativa delle novità fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 che, fra le varie misure, ha introdotto per le banche una maggiorazione IRAP del 2% e reso non deducibili gli interessi passivi nel limite del 4%. Il risultato netto consolidato del primo semestre 2026 si attesta pertanto a euro 63,1 milioni, di cui euro 60,1 milioni di pertinenza della Capogruppo, in crescita rispetto a euro 59,8 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Utile netto



Il risultato di periodo netto del Gruppo è pari a 60,1 milioni di euro, con un incremento del +5,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

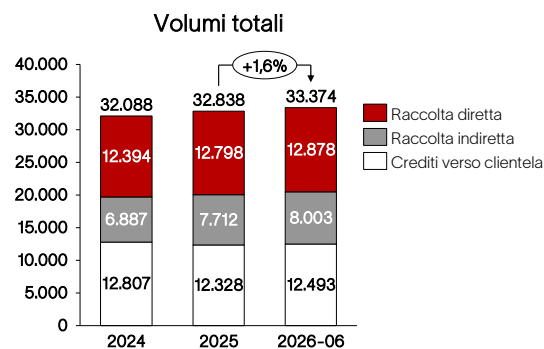


La redditività complessiva al 30 giugno 2026 ammonta a 58,1 milioni di euro che comprende, oltre all'utile netto del periodo, anche l'effetto delle variazioni delle riserve da valutazione sul portafoglio fair value through other comprehensive income sia per i titoli di capitale che per i titoli di debito (-2,6 milioni di euro), la variazione della riserva legata ai piani a benefici definiti (+0,3 milioni di euro), e la componente della redditività complessiva di pertinenza di terzi (2,7 milioni di euro). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

6.2 Andamento degli aggregati patrimoniali

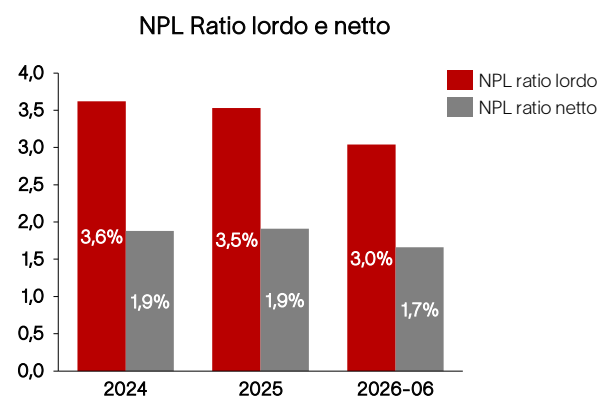
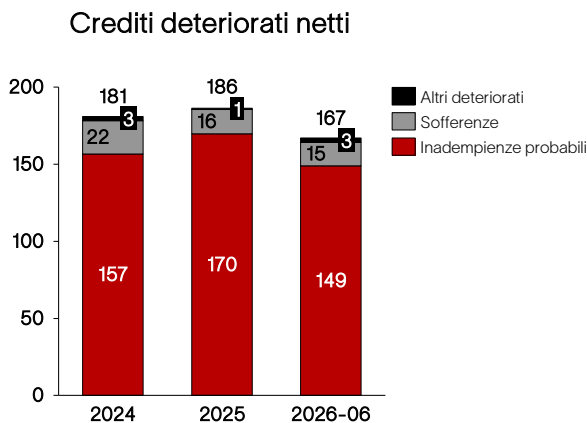
I volumi totali

I volumi totali del Gruppo si attestano ad un importo pari a 33,4 miliardi di euro, in aumento del +1,6% rispetto al dato di 32,8 miliardi di euro dei fine esercizio precedente.



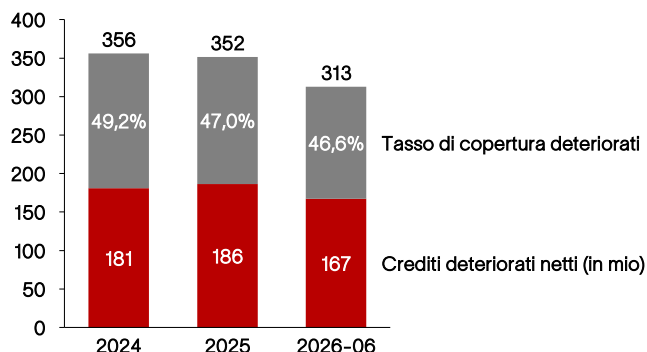
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti del Gruppo ammontano a 167,0 milioni di euro (crediti deteriorati lordi pari a 312,7 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 145,7 milioni) con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti (NPL ratio lordo) che si attesta ad un livello lordo del 3,04%, che, al netto degli accantonamenti (NPL ratio netto) corrisponde ad un valore del 1,7%.



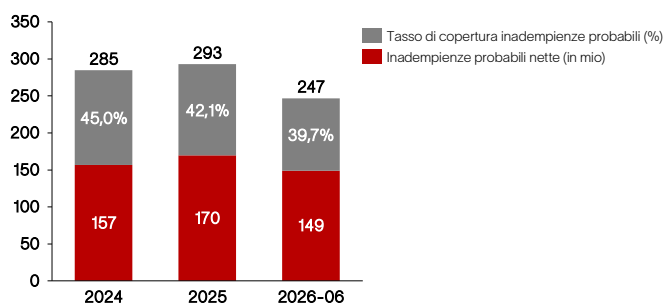
Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato e alle conseguenti rettifiche di valore apportate, i crediti deteriorati rimangono prossimi ai valori di fine esercizio precedente; a conferma dell'ottima qualità creditizia, misurata dal NPL ratio lordo e netto, il valore da questi raggiunto esprime livelli di assoluta soddisfazione, anche nel confronto del dato a livello di sistema bancario.

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

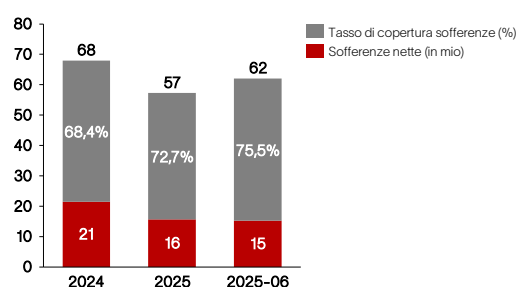


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi al 30 giugno 2026 su un valore pari al 46,6% in linea con il livello di fine 2025. Il minor livello di coverage, rispetto ai valori determinati quale sommatoria delle due banche (48,5%), è riconducibile agli effetti della purchase price allocation dell'acquisizione di CiviBank, per la quale i crediti deteriorati alla data di acquisizione, sono stati iscritti al loro fair value, pertanto senza considerare i fondi rettificativi.

Tasso di copertura delle inadempienze probabili

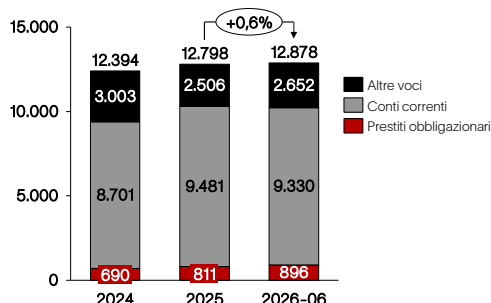


Tasso di copertura delle sofferenze



La raccolta diretta

Raccolta diretta



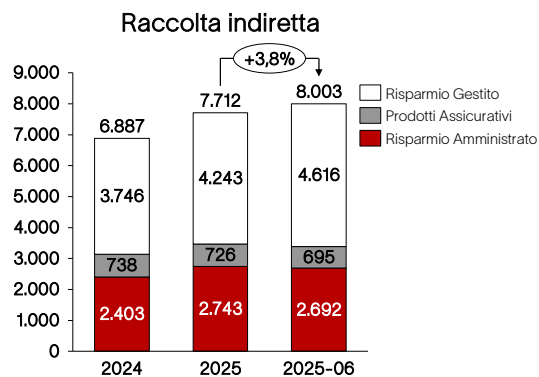
La raccolta diretta complessiva di Gruppo si attesta su un valore pari a 12,9 miliardi di euro, in ulteriore crescita rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Anche al netto delle operazioni in MTS Repo stipulate dalle due banche del Gruppo per complessivi 289,3 milioni di euro (274,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025), la raccolta diretta registra un incremento pari allo 0,5%.

Le operazioni di pronti contro termine a medio/lunga durata, effettuate con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione (emittente Capogruppo), che secondo il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, sono da segnalare e contabilizzare alla stregua di collocamento di titoli alla voce "Titoli in circolazione" e non di debiti verso clientela, sono in linea con il dato di fine esercizio precedente ed ammontano a 606,9 milioni di euro. L'incremento della voce è riconducibile all'emissione di un prestito obbligazionario per 100 milioni di euro ad investitori istituzionali ed al rimborso per fine prestito di un'obbligazione dal valore nominale di circa 13 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo ammonta a 8,0 miliardi di euro, in crescita del +3,8% rispetto al dato di fine esercizio precedente.



In continua crescita il dato della raccolta gestita, che passa dai 4,2 miliardi di fine 2025 ai 4,6 miliardi del primo semestre 2026, con una importante crescita del +8,8%, che rappresentando anche la parte più pregiata della raccolta, dimostra la fiducia accordata al Gruppo dalla clientela e testimonia l'efficacia dell'attività di consulenza messa in atto dalle strutture della rete di vendita.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato di periodo riferito al 30 giugno 2026 sia per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 1.313,6 milioni di euro, di cui 71,9 milioni di euro di pertinenza di terzi.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 1.228,0 milioni di euro di fine 2025, a 1.270,8 milioni di euro del 30 giugno 2026.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 7,2 miliardi di euro, determinate secondo le regole del Regolamento CRR3 e dei continui aggiornamenti, e con l'applicazione dei modelli AIRB sul rischio credito, seppur ancora in presenza di un output floor pari al 95% rispetto ai valori standard, i coefficienti patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 16,20%
- coefficiente di capitale di classe 1: 16,90%
- coefficiente di capitale totale: 17,72%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

6.3 Altre informazioni di rilievo

6.3.1 Emissione di un bond MREL eligible

Dati i requisiti MREL più stringenti applicabili al Gruppo a partire dal 1 gennaio 2029 ed al fine di aumentare le passività MREL eligible, il 10 marzo 2026 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso la sua seconda obbligazione senior preferred, collocata ad investitori professionali tramite Equita SIM S.p.A. L'obbligazione, della dimensione di 100 milioni di euro nominali, ha una durata di 6 anni ed è richiamabile alla fine del quinto anno, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Per i primi cinque anni di vita la cedola ammonta al 3,875%; in caso di mancato richiamo anticipato la cedola del sesto anno sarà pari al tasso IRS a 1 anno maggiorato di uno spread pari all'1,45%.

6.3.2 Sparkasse OBG – nuova cessione di crediti

Nel contesto del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in data 15 maggio 2026, la società veicolo SPK OBG S.r.l. ha acquistato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7-quinquies e seguenti della Legge 130 e dell'articolo 58 del TUB, pro-soluto da Banca di Cividale S.p.A. e da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., un portafoglio di mutui ipotecari residenziali in bonis rappresentato da 3.386 rapporti per un controvalore di cessione pari a circa 478 milioni di euro, rispettivamente 54 milioni di euro da CiviBank e 424 milioni di euro da Sparkasse.

Si riepilogano nella tabella seguente le obbligazioni che alla data del 30 giugno 2026, fanno parte del programma di emissione di "covered bond" di Sparkasse:

Codice ISIN	Importo nominale	Durata	Tasso	Rating
IT0005497141	300 milioni	08/06/2022-08/06/2028	Fisso allo 0,50%	Fitch Ratings: AA
IT0005571028	250 milioni	28/11/2023-28/11/2027	Fisso al 3,00%	Fitch Ratings: AA
IT0005593279	250 milioni	24/04/2024-24/04/2029	Fisso al 3,25%	Fitch Ratings: AA

6.3.3 Rating "investment grade" Fitch assegnato a Sparkasse

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. rende noto che, in data 5 maggio 2026, Fitch Ratings ha assegnato un rating "investment grade" al Gruppo Sparkasse. L'agenzia di rating Fitch Ratings, una delle primarie agenzie di rating a livello internazionale, ha assegnato un rating "investment grade" al Gruppo Sparkasse. Nello specifico, ha comunicato un rating BBB- e F3 per le obbligazioni finanziarie contratte da Sparkasse, a lungo e a breve termine rispettivamente. Ancora meglio viene valutata la rischiosità dei depositi presso Sparkasse, con un rating pari a BBB per quelli a lungo termine e F3 per quelli a breve termine.

6.3.4 Chiusura operazione di cartolarizzazione Fanes 5 e Civitas 4

Nel mese di marzo 2026 Sparkasse ha proceduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione denominata Fanes 5, operazione avviata nel mese di maggio 2020 con la cessione pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis erogati alle imprese per un importo pari a circa 750 milioni di euro.

Anche la controllata Banca di Cividale ha proceduto, nel mese di aprile 2026, alla chiusura della cartolarizzazione denominata Civitas 4 che era stata avviata nel 2019, tramite la cessione pro-soluto alla società veicolo Civitas S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis erogati a controparti SME per un importo pari a circa 451 milioni di euro.

6.3.5 Ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia

In data 14 ottobre 2025 il Gruppo Sparkasse è stato sottoposto da parte della Banca d'Italia a un'ispezione finalizzata a valutare l'adeguatezza della gestione e del controllo dei rischi di credito, dei presidi di mitigazione del rischio di riciclaggio nonché la funzionalità degli organi sociali e dei sistemi di governo e controllo. Nell'ambito dell'attività ispettiva, condotta a livello consolidato e conclusasi a fine gennaio 2026, è stata coinvolta anche l'altra

banca del Gruppo, CiviBank. A valle della chiusura dell'ispezione, con data 8 maggio 2026, la Banca d'Italia ha trasmesso al Gruppo Sparkasse il Rapporto Ispettivo, nel quale sono descritti in dettaglio l'attività svolta, le evidenze riscontrate e le valutazioni dell'Autorità sugli ambiti oggetto di verifica. Successivamente, in data 22 giugno 2026, il Gruppo Sparkasse ha inviato alla Autorità di Vigilanza le proprie osservazioni in merito ai rilievi emersi, illustrando gli interventi già adottati e le azioni di indirizzamento pianificate a seguito dell'ispezione.

6.3.6 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Capogruppo trattate sul segmento azionario "equity auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da vorvel (ex hi-mtf) s.p.a.

Con decorrenza 1° gennaio 2026 è stato rinnovato automaticamente per un altro anno il contratto in essere tra la Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Capogruppo conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A..

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Capogruppo, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 9 aprile 2026. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della stessa.

6.3.7 Amendment ai principi contabili IFRS 7 e IFRS 9

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha svolto un assessment finalizzato a valutare gli effetti attesi degli amendments a IFRS 9 e IFRS 7, applicabili dal 1° gennaio 2026, in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e di relativa informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti caratterizzati da clausole contrattuali legate a eventi contingenti.

L'analisi ha riguardato il portafoglio titoli di debito e il comparto degli impieghi alla clientela, mediante verifica delle caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test SPPI e dell'eventuale presenza di contingent features, incluse clausole ESG-linked o comunque idonee a modificare la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali. Con riferimento ai titoli di debito, le verifiche sono state condotte sul perimetro degli strumenti potenzialmente interessati individuati tramite infoprovider esterno. Gli approfondimenti svolti non hanno evidenziato effetti significativi sui flussi di cassa contrattuali né la necessità di modificare la classificazione contabile degli strumenti analizzati.

Per gli impieghi, l'assessment sul catalogo prodotti non ha rilevato caratteristiche contrattuali tali da determinare il mancato superamento del test SPPI; i flussi di cassa sono risultati coerenti con pagamenti rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi sul capitale residuo.

Sono stati inoltre considerati i nuovi requisiti informativi previsti da IFRS 7 per gli strumenti finanziari con clausole legate a eventi contingenti. Alla luce delle analisi effettuate, non sono emersi impatti significativi sull'informativa di bilancio, fermo restando il presidio dei processi di monitoraggio delle clausole contrattuali rilevanti.

Sulla base dell'assessment svolto, la Capogruppo ritiene che l'applicazione degli amendments non determini, allo stato, effetti significativi sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, né impatti rilevanti sul conto economico o sul patrimonio netto.

6.4 Informativa sulle operazioni con parti correlate

L'informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate viene presentata nell'ambito dello specifico paragrafo delle Note illustrative, al fine di consentirne una lettura congiunta con tutte le altre informazioni, relative

all'operatività e ai rapporti delle Banche e del Gruppo nei confronti di parti correlate, previste dal principio contabile IAS 24.

6.5 Operazioni atipiche o inusuali

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, non si segnalano, nel corso del primo semestre 2026, operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

6.6 Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo

6.6.1 Provvedimento Adozione del piano di risoluzione 2025 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (6045); trasmissione della sintesi degli elementi fondamentali del piano e del provvedimento di determinazione del requisito MREL

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha trasmesso in data 22 luglio 2026, il Provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

A tal proposito si informa che i requisiti che Cassa di Risparmio dovrà rispettare su base consolidata saranno:

- requisito MREL pari al **18,41%** del TREA, a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'art 128 della Direttiva 2013/36/UE (precedentemente 18,20%);
- requisito MREL pari al **5,30%** del LRE (precedentemente 5,31%).

Viene previsto anche un requisito MREL interno sulla controllata Banca di Cividale, da rispettare su base individuale, nei termini che seguono:

- requisito MREL pari al 15,66% del TREA, a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'art 128 della Direttiva 2013/36/UE (precedentemente 15,68%);
- requisito MREL pari al 5,91% del LRE (precedentemente 5,91%).

Alla luce dei criteri stabiliti dall'art. 12 *duodecies* par. 7 SRMR, con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, viene previsto un periodo transitorio fino al 1° gennaio 2029. Fino al termine sopra indicato, il Gruppo sarà tenuto al rispetto del requisito nei termini e nelle modalità fissate nel provvedimento n. 1797565 del 16 settembre 2024.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano terrà conto nei nuovi requisiti MREL in ottica prospettica nei suoi prossimi piani strategici e di funding.

6.6.2 Contribuzione al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita

Con legge n. 213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, 209 è stato inserito il "Capo Vi-bis" con il quale è stato istituito il Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita. L'articolo 274-quater, comma 1, del Codice delle assicurazioni private, prevede che il Fondo abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle passività e comunque pari almeno allo 0,4% dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita, calcolate sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II.

Ai sensi dell'articolo 274-quinquies, commi 2 e 3, del codice delle assicurazioni private, in fase di prima applicazione i contributi dovuti dagli intermediari di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d), sono pari allo 0,1 per

mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie e i contributi dovuti dagli intermediari aderenti di cui all'articolo 109, comma 2, lettera a), b) e c), sono pari allo 0,1 per mille della raccolta premi vita intermediata nell'anno precedente.

Ciò premesso, in data 9 luglio 2026 la Capogruppo ha ricevuto comunicazione da parte del Fondo, con la richiesta di versamento del contributo. Si ricorda infine che per essere considerati nel perimetro del Fondo, la Capogruppo deve aver intermediato nell'anno precedente almeno 50 milioni di euro di premi ramo vita, sotto tale soglia si è esentati dall'adesione al Fondo. Dalla raccolta dati effettuata con riferimento ai dati delle riserve tecniche presenti alla data del 31 dicembre 2024, solo Sparkasse ha superato detta soglia, ed è stata pertanto chiamata al versamento di un contributo pari a circa 97 mila euro, già versati nel mese di luglio 2026.

6.6.3 Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Dirigente responsabile all'attestazione della conformità della Rendicontazione di Sostenibilità

In data 7 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Gabriele Rosin Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e Mario Cappelletti Dirigente Responsabile all'attestazione della conformità della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis, co. 5-ter, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Le nomine sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale, verificato il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni Statutarie.

6.6.4 Emissione della prima Obbligazione Bancaria Garantita quotata sul mercato regolamentato del Lussemburgo

Il 1° settembre 2026 Sparkasse ha collocato la sua prima Obbligazione Bancaria Garantita sul mercato dei capitali internazionali. L'emissione della durata di circa 5 anni e della dimensione di 250 milioni di euro ha raccolto un notevole interesse tra gli investitori professionali, con ordini di acquisto per un volume di quasi 9 volte il valore offerto. Ciò ha permesso di contenere il rendimento del titolo ad un tasso del 3,609%, a soli 0,04% sopra il titolo governativo italiano di pari scadenza. Circa il 77% delle obbligazioni sono state collocate ad investitori al di fuori dell'Italia. Tra i sottoscrittori anche banche centrali ed istituzioni pubbliche. L'emissione è quotata dal 8 settembre 2026 sul mercato regolamentato del Lussemburgo e pertanto la Banca ha assunto la qualifica di emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine.

6.6.5 Stato membro di origine

Si ricorda che in data 7 luglio 2026 Sparkasse ha reso noto di aver deliberato la scelta dell'Italia quale stato membro di origine in caso di quotazione di strumenti finanziari obbligazionari con taglio minimo almeno pari a 100.000 euro sul mercato regolamentato lussemburghese. Inoltre, Sparkasse in tal caso applicherà l'esenzione ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 2004/109/CE e ai sensi dell'art. 83, comma 1, lettera b, del Regolamenti Emittenti ed utilizzerà per le comunicazioni

nell'ambito della normativa sugli abusi di mercato e della trasparenza in Italia ed in Lussemburgo le lingue italiano e tedesco avvalendosi di un sistema di diffusione e di un meccanismo di stoccaggio ai sensi del Regolamento Emittenti.

6.6.6 Rating "investment grade" S&P assegnato a Sparkasse

In data 4 agosto 2026, l'agenzia di rating S&P Global Ratings, una delle primarie agenzie di rating a livello internazionale, ha assegnato un rating "investment grade" al Gruppo Sparkasse. Nello specifico, ha comunicato un rating a lungo termine pari a BBB- ed un rating a breve termine pari a A-3. L'outlook è stabile. Tra gli elementi caratterizzanti l'agenzia di rating evidenzia, tra l'altro, il solido posizionamento di Sparkasse nel mercato del Trentino-Alto Adige/Südtirol, l'attesa che dopo i primi frutti resi nel 2025 Civibank continuerà a contribuire in misura

crescente ai risultati del Gruppo nei prossimi anni e la capacità del Gruppo di attingere a fonti di finanziamento esterne.

6.6.7 Aumento tassi BCE

Come previsto dagli operatori, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso nella riunione del 10 settembre 2026 un nuovo rialzo di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,50%, secondo intervento restrittivo dopo quello di giugno. La decisione riflette l'accelerazione dell'inflazione di agosto al 3,3%, ai massimi da tre anni, interamente trainata dalla componente energetica in seguito all'escalation in Medio Oriente. Christine Lagarde ha ribadito la priorità assoluta di ancorare le aspettative di inflazione, pur riconoscendo il rallentamento della crescita nell'area euro. La mossa conferma il cambio di paradigma rispetto al ciclo di allentamento 2024-2025 e apre la porta a un'ulteriore stretta entro fine anno se il quadro geopolitico non si stabilizzasse.

6.7 L'evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive per il secondo semestre 2026

Nel secondo semestre 2026 il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano proseguirà nel percorso di consolidamento dei risultati conseguiti nella prima parte dell'esercizio, confermando l'attenzione alla redditività sostenibile, alla qualità del credito, alla solidità patrimoniale e all'efficienza operativa. Al 30 giugno 2026 il Gruppo ha realizzato un utile netto consolidato pari a euro 63,1 milioni, di cui euro 60,1 milioni di pertinenza della Capogruppo, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato costituisce una base favorevole per il prosieguo dell'esercizio, pur in un contesto macroeconomico e geopolitico che rimane caratterizzato da elementi di incertezza.

Il contesto operativo atteso per la seconda parte dell'anno continuerà a essere influenzato dall'evoluzione della politica monetaria della Banca Centrale Europea, dall'andamento dell'inflazione e dalla volatilità dei mercati finanziari. Dopo la fase di normalizzazione dei tassi avviata negli esercizi precedenti, il Gruppo continuerà a presidiare con attenzione la dinamica del margine di interesse, che nel primo semestre si è attestato a euro 145,6 milioni, in lieve diminuzione rispetto a euro 148,6 milioni del primo semestre 2025. Per la seconda parte del 2026, sulla base anche delle avvisaglie dei mesi estivi, si prevede un trend dei tassi in aumento, pur in presenza di possibili pressioni sulla forbice bancaria e sul costo della raccolta.

La componente commissionale continuerà a rappresentare un elemento centrale della strategia di diversificazione dei ricavi. Il margine da servizi, pari a euro 63,4 milioni nel primo semestre 2026 e in crescita del 5,6% rispetto al periodo di confronto, conferma la capacità del Gruppo di sviluppare attività a maggiore valore aggiunto nei comparti della consulenza, del risparmio gestito, dei prodotti assicurativi e dei servizi alla clientela. Nel secondo semestre l'azione commerciale sarà orientata al consolidamento di tali risultati, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la relazione con la clientela e accrescere il contributo dei ricavi non strettamente dipendenti dall'andamento dei tassi.

Sul fronte del credito, il Gruppo manterrà un approccio prudente nella selezione delle nuove operazioni e nel monitoraggio delle esposizioni esistenti. Al 30 giugno 2026 il profilo di rischio del portafoglio crediti risulta contenuto, con un NPL ratio lordo pari al 3,04%, un NPL ratio netto pari all'1,66% e un livello di copertura dei crediti deteriorati pari al 46,6%. Le riprese nette di valore su crediti, pari a euro 9,9 milioni nel primo semestre, evidenziano la buona qualità del portafoglio e l'efficacia delle attività di presidio. Per la seconda parte dell'esercizio si prevede il mantenimento di un costo del rischio su livelli contenuti, ferma restando la necessità di monitorare gli effetti dell'evoluzione congiunturale sulla capacità di rimborso di famiglie e imprese.

La solidità patrimoniale rappresenterà anche nel secondo semestre un elemento distintivo del Gruppo. Al 30 giugno 2026 il CET1 ratio consolidato si attesta al 16,20%, il Tier 1 ratio al 16,90% e il Total Capital ratio al 17,72%, valori ampiamente superiori ai requisiti regolamentari. Nel prosieguo dell'esercizio il Gruppo continuerà a perseguire una gestione attenta degli attivi ponderati per il rischio, anche alla luce dell'evoluzione regolamentare e dei nuovi requisiti MREL comunicati dall'Autorità di Risoluzione nel mese di luglio 2026. Eventuali aggiornamenti del piano di funding e del piano industriale terranno conto dei nuovi vincoli regolamentari e dell'obiettivo di preservare adeguati margini di capitale.

Per quanto riguarda l'efficienza operativa, il Gruppo continuerà a porre particolare attenzione al contenimento dei costi e alla razionalizzazione dei processi. Nel primo semestre 2026 i costi operativi si sono attestati a euro 123,3 milioni, in diminuzione del 5,9% rispetto al primo semestre 2025, anche grazie al contributo positivo degli altri proventi di gestione, in crescita a seguito tra l'altro della rilevazione di componenti positivi riconducibili alla chiusura di due operazioni di cartolarizzazione. Il mantenimento di adeguati livelli di efficienza dipenderà principalmente dalle iniziative strutturali di contenimento delle spese, dall'integrazione dei processi di Gruppo e dagli investimenti mirati in ambito digitale, organizzativo e commerciale.

Sul piano commerciale, l'andamento delle masse al 30 giugno 2026 evidenzia una dinamica coerente con gli obiettivi del Gruppo. Gli impieghi lordi verso clientela si attestano a euro 10,3 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2025; la raccolta diretta ammonta a euro 12,6 miliardi, mentre la raccolta indiretta raggiunge euro 8,0 miliardi, di cui euro 4,6 miliardi riferibili al risparmio gestito. Per la seconda parte dell'esercizio si prevede un'evoluzione complessivamente equilibrata degli aggregati, con attenzione al mantenimento della qualità degli impieghi, alla stabilità della raccolta diretta e allo sviluppo del risparmio gestito e assicurativo, compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari e con la propensione al rischio della clientela.

Nel quadro delle prospettive gestionali, il Gruppo continuerà inoltre a valorizzare il percorso di integrazione con CiviBank, ormai entrato in una fase di pieno consolidamento operativo e commerciale. Le sinergie conseguite negli esercizi precedenti costituiscono un fattore di supporto alla redditività e all'efficienza, mentre l'allineamento dei modelli commerciali e dei processi interni dovrebbe favorire un ulteriore rafforzamento del presidio territoriale e della capacità di servizio alla clientela. A dimostrazione dell'efficacia delle attività sin qui svolte, la significativa crescita degli impieghi erogati dalla Banca di Cividale nel corso del primo semestre 2026 che ha segnato l'atteso punto dell'inversione di tendenza che aveva visto i crediti verso la clientela in costante, seppur lenta, contrazione. Alla luce dei risultati conseguiti nel primo semestre e delle informazioni disponibili alla data di redazione della presente relazione, il Gruppo ritiene di poter proseguire nella seconda parte del 2026 lungo un percorso di redditività positiva e di rafforzamento della propria posizione competitiva.

In termini previsionali, qualora il trend del primo semestre trovi conferma anche nella seconda parte dell'anno, il risultato netto consolidato dell'esercizio 2026 potrà attestarsi su livelli coerenti con gli obiettivi di budget e con la capacità storica del Gruppo di generare redditività ricorrente.

Nel complesso, la proiezione sul secondo semestre 2026 conferma un'impostazione gestionale orientata alla prudenza, alla selettività e alla creazione di valore nel medio periodo. Il Gruppo continuerà a operare con l'obiettivo di coniugare redditività, solidità patrimoniale e supporto all'economia dei territori di riferimento, mantenendo elevata l'attenzione ai rischi emergenti e alla qualità della relazione con famiglie, imprese e comunità locali.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile di periodo
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	1.016.460	47.515
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	216.549	(3.063)
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	2.254	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	22.052	22.052
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	28	28
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(4.400)	(4.400)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(129)	(119)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	420	(116)
- Aggiustamenti/Rettifiche da consolidamento	(84)	(127)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(11.772)	(1.695)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	1.241.778	60.075
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	71.864	(3.063)

Bilancio Consolidato semestrale abbreviato

Stato Patrimoniale consolidato

Conto Economico consolidato

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	136.713	860.258
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	200.217	191.191
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.204	40.822
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	155.014	150.368
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	932.905	570.038
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.820.024	13.002.908
	a) crediti verso banche	1.327.184	674.770
	b) crediti verso clientela	12.492.840	12.328.138
50.	Derivati di copertura	53.959	58.679
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(37.871)	(41.600)
70.	Partecipazioni	10.570	10.542
90.	Attività materiali	407.469	422.895
100.	Attività immateriali	32.539	36.598
	di cui:		
	- avviamento	214	214
110.	Attività fiscali	121.401	152.775
	a) correnti	49.935	67.817
	b) anticipate	71.466	84.957
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.516	5.979
130.	Altre attività	443.184	445.974
	Totale dell'attivo	16.137.626	15.716.236

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2026	31/12/2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.140.732	13.959.248
	a) debiti verso banche	1.262.482	1.160.869
	b) debiti verso clientela	11.982.074	11.987.038
	c) titoli in circolazione	896.177	811.341
20.	Passività finanziarie di negoziazione	316	147
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	7.361	7.663
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	41.971	53.142
	a) correnti	27.787	39.575
	b) differite	14.184	13.567
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	372	444
80.	Altre passività	575.285	342.922
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.793	1.820
100.	Fondi per rischi e oneri	56.152	65.756
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.604	14.232
	b) quiescenza e obblighi simili	31.838	33.279
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.711	18.246
120.	Riserve da valutazione	20.075	22.064
140.	Strumenti di capitale	44.700	44.700
150.	Riserve	509.863	463.051
155.	di cui acconti su dividendi	-	(6.033)
160.	Sovrapprezzi di emissione	141.923	141.892
170.	Capitale	469.644	469.644
180.	Azioni proprie (-)	(4.502)	(3.701)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	71.864	69.934
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	60.075	83.542
Totale del passivo e del patrimonio netto		16.137.626	15.716.236

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		30/06/2026	30/06/2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	230.666	246.206
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	214.085	217.807
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.032)	(97.582)
30.	Margine di interesse	145.634	148.623
40.	Commissioni attive	79.045	74.005
50.	Commissioni passive	(15.600)	(13.986)
60.	Commissioni nette	63.445	60.020
70.	Dividendi e proventi simili	2.058	1.778
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.306	292
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(264)	2.356
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(842)	2.273
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(665)	2.240
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(176)	34
	c) passività finanziarie	(1)	(1)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.016)	256
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.016)	256
120.	Margine di intermediazione	210.321	215.597
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	9.876	3.471
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.859	3.458
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	13
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(623)	(536)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	219.574	218.532
190.	Spese amministrative:	(136.904)	(131.812)
	a) spese per il personale	(86.982)	(82.063)
	b) altre spese amministrative	(49.922)	(49.749)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.901	(379)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.628	(116)
	b) altri accantonamenti netti	(727)	(263)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.483)	(9.628)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.379)	(4.197)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	26.518	14.979
240.	Costi operativi	(123.348)	(131.038)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	28	18
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	2.341	889
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	65	42
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	98.661	88.443
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.523)	(28.600)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	63.138	59.843
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(84)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	63.138	59.759
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.063)	(2.923)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	60.075	56.836

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		30/06/2026	30/06/2025
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	63.138	59.759
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	178	354
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(127)	(5)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	(208)
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	305	567
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.485)	475
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.485)	475
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.307)	829
210.	Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	60.831	60.588
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.746	3.009
230.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	58.085	57.579

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2026

	Esistenze al 31.12.2025	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2026	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2026
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2026		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale																	
- azioni ordinarie	486.191	X	486.191	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	469.644	16.547
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	172.590	X	172.590	-	X	-	32	X	X	X	X	X	X	-	X	141.923	30.698
Riserve																	
- di utili	482.566	-	482.566	49.586	X	370	-	-	X	-	X	X	X	-	X	511.241	21.281
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-
Riserve da valutazione	22.657	-	22.657	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	(2.307)	20.075	275
Strumenti di capitale	44.700	X	44.700	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	44.700	-
Acconti su dividendi	(6.033)	-	(6.033)	6.033	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-
Azioni proprie	(3.701)	X	(3.701)	X	X	X	1.389	(2.190)	X	X	X	X	X	X	X	(4.502)	-
Utile (perdita) di esercizio	87.503	-	87.503	(55.619)	(31.883)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	63.138	60.075	3.063
Patrimonio netto del gruppo	1.215.159	-	1.215.159	-	(30.807)	109	1.421	(2.190)	-	-	-	-	-	-	58.085	1.241.778	X
Patrimonio netto di terzi	69.934	-	69.934	-	(1.077)	261	-	-	-	-	-	-	-	-	2.746	X	71.864

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2025	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale																	
- azioni ordinarie	485.877	X	485.877	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	469.331	16.547
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	172.088	X	172.088	-	X	-	260	X	X	X	X	X	X	-	X	141.650	30.698
Riserve																	
- di utili	414.942	-	414.942	80.286	X	(517)	-	-	X	-	X	X	X	-	X	476.256	18.454
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-
Riserve da valutazione	21.751	-	21.751	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	829	22.007	573
Strumenti di capitale	45.200	X	45.200	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	45.200	-
Acconti su dividendi	(6.027)	-	(6.027)	6.027	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-
Azioni proprie	(3.378)	X	(3.378)	X	X	X	1.644	(800)	X	X	X	X	X	X	X	(2.534)	-
Utile (perdita) di esercizio	117.671	-	117.671	(86.313)	(31.357)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	59.759	56.836	2.923
Patrimonio netto del gruppo	1.179.376	-	1.179.376	-	(30.173)	(517)	1.904	(800)	-	-	-	-	-	-	57.579	1.207.368	X
Patrimonio netto di terzi	67.370	-	67.370	-	(1.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.009	X	69.195

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 30.06.2026

Prospetto di riconciliazione tra l'utile del periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	Sparkasse Energy	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
47.514.915	5.725.150	789	16.215.495	0	110.275	(9.520.178)	(23.757.457)	(897.256)	35.391.733

Utile consolidato del periodo

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	Fanes + Civitas + Dolomit	Sparkasse Energy	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato del periodo
47.514.915	5.725.150	789	16.215.495	0	110.275	0	(9.491.745)	60.074.879

Riconciliazione tra utile del periodo e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato del periodo	storno Fanes + Civitas + Dolomit	storno Sparkasse Energy	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
60.074.879	0	0	(28.433)	(23.757.457)	(897.256)	35.391.733

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
-119.216	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-4.400.315	Storno del dividendo CiviBank
-1.810.355	Storno IFRS 16 ed effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
28.433	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
-3.063.107	Utile/(Perdita) di pertinenza di terzi
-127.185	Rettifiche da consolidamento
-9.491.745	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2026	30.06.2025
1. Gestione	104.990	93.160
- risultato di periodo (+/-)	60.075	56.836
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	552	482
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	264	(2.356)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9.876)	(4.817)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	14.861	13.821
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.901)	379
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	29.284	11.621
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	84
- altri aggiustamenti (+/-)	11.730	17.109
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.159.376)	29.731
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.827)	(925)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.614)	2.160
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(361.993)	(126.463)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(822.548)	79.186
- altre attività	34.606	75.772
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	358.836	92.926
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	187.899	(307.597)
- passività finanziarie di negoziazione	169	207
- passività finanziarie designate al fair value	564	(659)
- altre passività	170.204	400.975
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(695.551)	215.818
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.125	11.239
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	0	6.600
- vendite di attività materiali	10.126	4.553
- vendite di attività immateriali	-	86
2. Liquidità assorbita da	(4.292)	(7.152)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.122)	(5.350)
- acquisti di attività immateriali	(1.170)	(1.802)
- acquisti di ramo d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.833	4.086
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(769)	1.104
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	36
- distribuzione dividendi e altre finalità	(33.055)	(32.119)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(33.825)	(30.979)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(723.542)	188.925

RICONCILIAZIONE (Metodo indiretto)

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	30.06.2026	30.06.2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	860.255	717.255
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(723.542)	188.925
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	136.713	906.180

Note illustrative

Note

POLITICHE CONTABILI

Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio semestrale:

IFRS 3 Business Combination

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del fair value

IFRS 15 Ricavi

IFRS 16 Lease

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2026

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2026:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato *"Annual Improvements Volume 17"*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2026

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali

principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2026:

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,

- o sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 27 maggio 2026 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 20 – Regulatory Asset and Regulatory Liabilities*. Il nuovo principio si applica a tutte le entità soggette a una specifica tipologia di regolamentazione tariffaria, ovvero la regolamentazione tariffaria che crea differenze temporali.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di richiedere a un'entità di fornire informazioni rilevanti che rappresentino l'impatto dei proventi e dei costi derivanti da attività regolamentate sul risultato economico dell'entità, nonché l'impatto delle attività e passività derivanti da attività regolamentate sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Per raggiungere tale obiettivo, il nuovo principio definisce i requisiti per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle attività, passività, proventi e costi derivanti da attività regolamentate. Le attività e le passività derivanti da attività regolamentate costituiscono un sottoinsieme dei diritti e degli obblighi creati da un accordo regolamentare. Le informazioni relative a questo sottoinsieme di diritti e obblighi consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere:

- a) i proventi e i costi derivanti da attività regolamentate di un'entità, che derivano dalle attività e passività derivanti da attività regolamentate. Tale comprensione, unitamente alle informazioni richieste da altri principi IFRS, fornirà indicazioni sul compenso totale consentito per beni o servizi regolamentati forniti dall'entità in un periodo di riferimento e, di conseguenza, sul risultato economico dell'entità e sulle prospettive di flussi di cassa futuri.
- b) le attività e le passività derivanti da attività regolamentate di un'entità. Tale comprensione fornirà informazioni sulla posizione finanziaria dell'entità alla fine di un periodo di riferimento e sull'ammontare, la tempistica e l'incertezza dei flussi di cassa futuri dell'entità.

Il principio IFRS 20 sostituirà l'IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 2029, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale principio.

- In data 27 giugno 2026 lo IASB ha pubblicato un documento denominato *"Amendments to the Fair Value Option for Investments in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)"* che chiarisce quali entità siano idonee a valutare gli investimenti in società collegate e joint venture utilizzando l'opzione di valutazione al fair value prevista dallo IAS 28. Lo IASB ha deciso di elaborare modifiche per risolvere:

- o la mancanza di chiarezza sul significato di "entità simili, inclusi i fondi assicurativi collegati ad investimenti" e su come tale definizione debba essere interpretata, in senso restrittivo o ampio; e,
- o le diverse interpretazioni della relazione tra l'ambito di applicazione dell'opzione del *fair value* nello IAS 28 e i requisiti dell'IFRS 18 relativi alle *"specified main business activities"*.

Le modifiche si applicheranno contestualmente all'applicazione del principio IFRS 18 e dunque, a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del

patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 17 novembre 2022 con l'ottavo aggiornamento), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei medesimi criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali utilizzate per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea e, in virtù della possibilità concessa dal paragrafo 10 del predetto standard contabile, il medesimo viene presentato in forma sintetica senza ricomprendere l'informativa completa prevista per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

Si informa che Consob, con la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano", n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, richiama l'applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pur non essendo Cassa di Risparmio di Bolzano una società quotata, si forniscono di seguito le informazioni di dettaglio relativamente alle esposizioni in titoli di debito sovrano suddivise per portafoglio contabile di appartenenza, fasce temporali di scadenza e gerarchia di fair value.

La tabella seguente riporta, distinti per singolo paese, il valore di bilancio (in migliaia di euro) delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano – per paese emittente

	30/06/2026	31/12/2025
Paesi UE		
- Italia	2.783.278	2.638.973
- Francia	70.024	70.024
Paesi extra UE		
- Stati Uniti d'America		-
- Messico	-	3.001
Totale portafoglio	2.853.302	2.711.997

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano – per paese emittente

	30/06/2026	31/12/2025
Paesi UE		
- Italia	2.783.278	2.638.973
- Francia	70.024	70.024
Paesi extra UE		
- Stati Uniti d'America		-
- Messico	-	3.001
Totale portafoglio	2.853.302	2.711.997

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza nel 2027	Scadenza nel 2028	Scadenza nel 2029	Scadenza nel 2030	Scadenza oltre il 2030	Totale	FV L1	FV L2	FV L3
Italia	205.419	504.082	2.401	-	-	-	711.902	711.902	-	-
Germania							-			
Francia	59.931	-	-	-	-	-	59.931	59.931	-	-
Stati Uniti d'America							-			
Messico							-			

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza nel 2027	Scadenza nel 2028	Scadenza nel 2029	Scadenza nel 2030	Scadenza oltre il 2030	Totale	FV L1	FV L2	FV L3
Italia	85.544	163.854	616.962	482.098	234.528	488.388	2.071.376	2.026.376	45.000	-
Germania							-			
Francia	-	-	-	10.092	-	-	10.092	10.092	-	-
Stati Uniti d'America							-			
Messico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00
8. Civitas S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit	0,00	0,00
9. Sparkasse Energy S.r.l. (ex Albae S.r.l.)	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100,00	100,00

(*) Legenda:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato consolidato è riferito ad un perimetro di consolidamento come sopra riportato. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa. Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha

potere di influenzarne i risultati economici. In particolare, le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Dato questi presupposti le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., vengono consolidate integralmente. È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2025 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 30 giugno 2026 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrilevanti.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl e, con effetto 30 giugno 2023, la società veicolo Civitas Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio individuale della controllata Banca di Cividale riferiti alla data del 30 giugno 2026.

Voci dell'attivo		30/06/2026
10	Cassa e disponibilità liquide	43.345.393
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.093.618
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.545
	b) attività finanziarie designate al fair value	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.062.074
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319.213.050
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.037.512.697
	a) crediti verso banche	389.526.863
	b) crediti verso clientela	3.647.985.835
50	Derivati di copertura	7.129.123
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(5.619.930)
70	Partecipazioni	2.287.700
80	Attività materiali	20.729.496
90	Attività immateriali	6.692.622
	di cui:	
	- avviamento	-
100	Attività fiscali	31.107.064
	a) correnti	12.842.032
	b) anticipate	18.265.032
120	Altre attività	134.431.004
Totale dell'attivo		4.637.921.836

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2026
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.069.374.842
	a) debiti verso banche	810.620.889
	b) debiti verso la clientela	3.250.606.116
	c) titoli in circolazione	8.147.837
20	Passività finanziarie di negoziazione	-
40	Derivati di copertura	1.161.293
60	Passività fiscali	4.669.815
	a) correnti	4.130.716
	b) differite	539.099
80	Altre passività	180.051.955
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.652.548
100	Fondi per rischi e oneri:	4.857.007
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.412.745
	b) quiescenza e obblighi simili	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.444.262
110	Riserve da valutazione	2.135.355
130	Strumenti di capitale	-
140	Riserve	108.230.773
150	Sovrapprezzi di emissione	162.488.313
160	Capitale	87.466.935
170	Azioni proprie (-)	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.833.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.637.921.836

Voci		30/06/2026
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	62.297.135 61.134.675
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.201.969)
30	Margine di interesse	38.095.166
40	Commissioni attive	24.171.021
50	Commissioni passive	(3.211.929)
60	Commissioni nette	20.959.092
70	Dividendi e proventi simili	632.404
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	551.335
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(552.146)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(446.111)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(310.278)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(135.909)
	c) passività finanziarie	76
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100.742
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.742
120	Margine di intermediazione	59.340.482
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	1.478.054
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.412.279
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.776
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(393.599)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	60.424.938
160	Spese amministrative:	(38.485.841)
	a) spese per il personale	(19.966.112)
	b) altre spese amministrative	(18.519.729)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	233.958
	a) impegni e garanzie rilasciate	330.604
	b) altri accantonamenti netti	(96.646)
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(2.350.353)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.058.737)
200	Altri oneri/proventi di gestione	6.133.379
210	Costi operativi	(35.527.594)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.465
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.898.809
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(9.065.809)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.833.000
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-
300	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.833.000

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 30 giugno 2026 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2026. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto geopolitico, macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico, geopolitico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

L'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010. Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A..

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i principi contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ("A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio").

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico la tabella rappresenta le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 30/06/2006 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30/06/2006 (5)	31/12/2005 (6)	30/06/2006 (7)	31/12/2005 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	53	(31)	(107)	-	-

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 30 giugno 2006, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 53 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contribuenti a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contribuenti o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione della valutazione di strumenti finanziari quali i FIA (Fondi di Investimento Alternativi) e gli ABS (Asset Backed Securities) aventi come sottostante prevalente attività creditizie, per i quali nel 2025 il Gruppo si è dotato di una apposita fair value policy che disciplina, in accordo con il principio contabile IFRS 13 e con le normative regolamentari vigenti, i principi e le metodologie di determinazione della valorizzazione al mercato (fair value) di dette attività finanziarie, è stata predisposta una nota metodologica per la stima del fair value degli OICR creditizi, con l'obiettivo di declinare le scelte metodologiche adottate dal Gruppo, anche nel rispetto di quanto

previsto dal Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

In quest'ambito sono stati individuati due possibili approcci, la cui applicazione secondo l'ordine di priorità indicato, dipende dalla disponibilità dei dati e informazioni aggiornate e attendibili:

- Discounted cash flow (DCF)
- Adjusted NAV.

In termini di gerarchia del fair value e delle relative informazioni integrative richieste dal principio contabile IFRS 7, agli strumenti finanziari in questione viene assegnato il livello 3.

Tali scelte sono state dettate dalla necessità di identificare un valore di mercato equo su strumenti che nei propri rendiconti di gestione espongono un NAV (Net Asset Value) non rappresentativo del fair value o basato su criteri di calcolo che non ne rappresentano un valore di mercato o di pronto realizzo.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo e diverse da quelle con sottostanti creditizi, ovvero i FIA con sottostanti attività immobiliari, il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Capogruppo ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi

modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, avviene in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono a talune interessenze azionarie di importo non significativo, nonché agli OICR con sottostante creditizio. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso alla chiusura d'esercizio riferita al 31 dicembre 2025 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30/06/2026			31/12/2025		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.415	42.405	50.398	96.032	42.507	52.652
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.332	860	11	40.132	680	10
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.083	41.545	50.386	55.899	41.826	52.643
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	903.209	12	29.684	540.387	12	29.639
3. Derivati di copertura	-	53.959	-	-	58.679	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.010.624	96.375	80.081	636.418	101.197	82.292
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	316	-	-	147	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.361	-	-	7.663	-
Totale	-	7.677	-	-	7.810	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	52.652	10	-	52.643	29.639	-	-	-
2. Aumenti	1.646	2	-	1.644	44	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	44	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.260	-	-	1.260	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.260	-	-	1.260	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.260	-	-	1.260	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	386	2	-	384	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(3.901)	-	-	(3.901)	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(91)	-	-	(91)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1.858)	-	-	(1.858)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.858)	-	-	(1.858)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.858)	-	-	(1.858)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1.952)	-	-	(1.952)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	50.398	11	-	50.386	29.684	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel primo semestre 2026 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

A seguito di quanto specificato nel documento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Ivass, nr. 8, relativo al trattamento in bilancio delle operazioni di vendita *pro-soluto* di crediti "unlikely to pay" (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento, le quote di detti fondi detenuti dalle due banche fra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per il mancato superamento del SPPI test, sono state classificate, con decorrenza 30 giugno 2025, al livello 3 della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. In generale trovano rappresentazione in questo livello del fair value anche le altre quote di Fondi di Investimento Alternativi aventi come sottostante crediti, nonché le quote di ABS in portafoglio. Le plusvalenze e le minusvalenze rappresentate, sono riconducibili a questa tipologia di strumenti finanziari; si registra un impatto considerevole in Capogruppo delle quote del fondo Sagitta UTP restructuring, sul quale sono state iscritte minusvalenze pari a 1.122 mila euro.

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2026, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
a) Cassa	57.938	69.449
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9	710.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	78.766	80.809
Totale	136.713	860.258

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze di cassa in valute diverse dall'euro ammonta a 1.231 mila euro.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni *overnight*. Nel periodo di confronto chiuso al 31 dicembre 2025 questa tipologia di deposito veniva utilizzata dalle due banche del Gruppo; alla data di riferimento della presente relazione semestrale, non si è più fatto ricorso all'utilizzo del conto deposit facility, lasciando invece maggior giacenza sul conto della Riserva Obbligatoria presso la Banca Centrale; quest'ultima viene rappresentata alla Voce 40 dell'Attivo.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	34.419	-	9	30.704	-	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	34.419	-	9	30.704	-	8
2. Titoli di capitale	34	-	-	31	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.879	-	2	9.397	-	2
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	44.332	-	11	40.132	-	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	860	-	-	680	-
1.1 di negoziazione	-	860	-	-	680	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	860	-	-	680	-
Totale (A+B)	44.332	860	11	40.132	680	10

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un aumento pari a 4,4 milioni di euro, ascrivibile ad un aumento dei titoli di debito detenuti al fair value per business model dalla capogruppo per 7,2 milioni di euro, ed una contestuale riduzione di circa 3,2 milioni di euro sulle consistenze titoli del Fondo pensione. Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 32,0 milioni di euro (di cui 9,9 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo "B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione" rappresenta il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo.

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	9.872
- Azionari	8
Totale	9.880

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	919	1.044	1.703	1.125	1.025	1.888
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	919	1.044	1.703	1.125	1.025	1.888
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	62.164	40.501	44.863	54.774	40.801	46.959
4. Finanziamenti	-	-	1.971	-	-	1.945
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.971	-	-	1.945
Totale	63.083	41.545	50.386	55.899	41.826	52.643

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	83.565
- Azionari	7.977
- Immobiliari chiusi	44.857
- NPE (crediti stressati)	11.129
Totale	147.528

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	893.495	-	-	537.883	12	-
1.1 Titoli strutturati	300	-	-	296	-	-
1.2 Altri titoli di debito	893.195	-	-	537.587	12	-
2. Titoli di capitale	9.726	-	29.684	2.504	-	29.639
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	903.221	-	29.684	540.387	12	29.639

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie, suddivise fra quelle detenute dal Gruppo Sparkasse prima dell'operazione di acquisizione di Civibank e quelle detenute dalla controllata Civibank. A questi titoli di capitale che rappresentano partecipazioni minoritarie, si aggiungono 7.302 mila euro di altri titoli di capitale gestiti sempre in regime di equity fair value option.

Cointeressenze partecipative minoritarie Gruppo Sparkasse senza Civibank:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			9.588.002
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	163.002
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di			2.500.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000		2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			4.085.768
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	787.596
Bancomat S.p.A.	4.370	0,012	-
CBI S.p.c.A.	9.482	1,030	39.282
VALIA S.p.A.	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			16.173.769

Cointeressenze partecipative minoritarie Civibank:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			2.343.297
Banca Valsabbina	328.878	0,304	1.388.588
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			5.000.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	-	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			8.590.369
Friulia S.p.A.	2.083.794	0,661	6.505.793
Unione Fiduciaria S.p.A.	5.940	0,100	7.034
Catas S.p.A.	90.310	9,176	937.462
KB 1909 S.p.A.	127.007	0,013	3.516
KB 1909 S.p.A. PRIV B	125.645	-	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,083	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting S.p.A.	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia S.p.A. (Asdi)	20.067	8,027	2.500
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti S.p.A.	58.158	8,947	232.632
Nexi S.p.A.	239	0,002	84.735
Bancomat S.p.A.	25.925	0,001	25.879
CBI S.p.c.A.	-	0,337	23.342
FRIULIA AZ CORR ALFA	137.520	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			15.933.666

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	893.657	893.657	-	-	-	(162)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2026	893.657	893.657	-	-	-	(162)	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	537.984	537.984	90	-	-	(101)	(78)	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	718.072	-	-	-	-	718.072	106.353	-	-	-	-	106.353
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	718.072	-	-	X	X	X	106.353	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	609.111	-	-	588.934	15.806	3.735	568.417	-	-	558.641	-	11.694
1. Finanziamenti	4.004	-	-	269	-	3.735	11.694	-	-	-	-	11.694
1.1 Conti correnti	269	-	-	X	X	X	223	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	2.367	-	-	X	X	X	3.975	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.368	-	-	X	X	X	7.496	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.368	-	-	X	X	X	7.496	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	605.107	-	-	588.665	15.806	-	556.723	-	-	558.641	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	605.107	-	-	588.665	15.806	-	556.723	-	-	558.641	-	-
Totale	1.327.184	-	-	588.934	15.806	721.807	674.770	-	-	558.641	-	118.047

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.922.480	164.754	9.243	-	-	10.243.681	9.570.968	183.274	10.631	-	-	9.915.243
1. Conti correnti	560.189	10.655	809	X	X	X	516.395	11.214	1.719	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.496.975	129.607	6.732	X	X	X	7.313.082	143.519	7.098	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.148	463	45	X	X	X	63.651	449	61	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	315.315	3.720	645	X	X	X	288.871	3.995	687	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.489.853	20.310	1.012	X	X	X	1.388.970	24.098	1.065	X	X	X
2. Titoli di debito	2.391.332	5.031	-	2.299.188	86.536	23.205	2.558.960	4.306	-	2.476.549	158.388	4.338
1. Titoli strutturati	3.111	-	-	3.018	143	-	3.221	-	-	3.017	285	-
2. Altri titoli di debito	2.388.221	5.031	-	2.296.170	86.393	23.205	2.555.739	4.306	-	2.473.533	158.102	4.338
Totale	12.313.812	169.785	9.243	2.299.188	86.536	10.266.886	12.129.929	187.580	10.631	2.476.549	158.388	9.919.581

Si fa presente che, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank, i crediti deteriorati della controllata entrano nel Gruppo come "POCI" ovvero come nuovi crediti originati deteriorati.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		2.976.815	2.976.815	20.739	5.590	-	(827)	(288)	(559)	-	-
Finanziamenti		9.701.229	-	998.579	309.540	10.157	(14.650)	(40.602)	(144.786)	(914)	(14.525)
Totale	30/06/2026	12.678.045	2.976.815	1.019.318	315.130	10.157	(15.478)	(40.890)	(145.345)	(914)	(14.525)
Totale	31/12/2025	11.869.925	3.151.363	988.414	352.136	11.811	(14.106)	(39.534)	(164.557)	(1.181)	(17.669)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Con Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare nr. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 30 giugno 2026 ammonta a 129,8 milioni di euro (di cui 61,4 milioni di euro della capogruppo Sparkasse e 68,4 milioni di euro della controllata CiviBank), su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 3,5 milioni di euro (di cui 1,7 milioni di euro della capogruppo e 1,8 milioni di euro di CiviBank).

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2026			VN 30/06/2026	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	53.959	-	980.475	-	58.679	-	1.011.441
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	53.959	-	980.475	-	58.679	-	1.011.441

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	53.959	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	53.959	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo (i) dei derivati di copertura di un insieme di portafogli di mutui a tasso fisso per i quali le banche del gruppo hanno coperto il rischio di tasso di interesse con contratti IRS trasformandolo a tasso variabile, e rappresentati nella tipologia di copertura del fair value "generica" e (ii) dei derivati di copertura di alcuni portafogli di mutui con opzione cap sul tasso, per i quali la Capogruppo si è coperta da eventuali rialzi dei tassi al di sopra del tetto massimo stabilito.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 30 giugno 2026, pari a 91 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 30 giugno 2026 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a

fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Adeguamento positivo	4.095	3.613
1.1 di specifici portafogli:	4.095	3.613
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.095	3.613
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(41.966)	(45.213)
2.1 di specifici portafogli:	(41.966)	(45.213)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.966)	(45.213)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(37.871)	(41.600)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un insieme di portafogli di mutui compresi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2026	31.12.2025
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.411.097	1.388.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	1.411.097	1.388.263

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali le banche del gruppo si sono coperte sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello

contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	

A. Imprese controllate in modo congiunto

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:

7 = controllo congiunto

8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
---------------	--------------------	------------	---------------------

A. Imprese controllate in modo congiunto

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem S.p.A.	8.282		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	10.570	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1 Autosystem S.p.A.	X	21.732	1.502	83.172	2.885	29.792	X	X	179	114		114		114
2 Acirent S.p.A.	X	13	7.882	4.787	3.107	4.331	X	X	239	158		158		158
2 Help Line	X	1.347	15.600	8	16.940	20.604	X	X	1.775	1.270		1.270		1.270
4 Civiesco	X	8	1.295	554	749	14	X	X	2.120	1.876		1.876		1.876

I dati della presente tabella si riferiscono, per la partecipazione in Autosystem società di servizi, all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 30 giugno 2026. Per le altre cointeressenze i valori si riferiscono al bilancio di chiusura del 31 dicembre 2025 ad eccezione di Civiesco i cui valori sono al 31 dicembre 2024.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	10.542	10.266
B. Aumenti	28	276
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	28	276
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.570	10.542
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. nel primo semestre 2026 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Attività di proprietà	62.077	64.397
a) terreni	2.466	2.466
b) fabbricati	22.429	22.945
c) mobili	26.535	27.977
d) impianti elettronici	10.648	11.009
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.592	24.474
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.553	22.763
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.039	1.712
Totale	87.669	88.872
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	195.166	-	-	196.806
a) terreni	-	-	48.740	-	-	48.740
b) fabbricati	-	-	146.425	-	-	148.066
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	195.166	-	-	196.806
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni. In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2023 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 30 giugno 2026 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	124.634	-	-	137.217
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	124.634	-	-	137.217
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	124.634	-	-	137.217
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato)*: si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito*: si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, $\pm$ l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione*: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo*: si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione dei vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il *fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Delta reddito/comparativo

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del "valore di mercato" sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima (*comparables*).

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari che la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2026		Totale 31/12/2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	214	X	214
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	214	X	214
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	32.324	-	35.533	850
di cui: software	28.320	-	31.319	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	32.324	-	35.533	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	32.324	-	35.533	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	32.324	214	35.533	1.064

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

costi per software per euro 28.320 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 3.738, 5.824, 2.944 e 1.276 mila euro negli esercizi 2026, 2027, 2028 e 2029; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 14.538 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Si informa che la consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) presente alla fine dell'esercizio scorso, era riconducibile alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo. Questi diritti edificatori sono stati utilizzati dalla controllata Sparim, nell'ambito dello sviluppo di un'iniziativa immobiliare, e pertanto non più rappresentati come un attivo immateriale.

Si informa che in sede di *purchase price allocation* della controllata Civibank è stata determinata una componente di *client relationship* pari a 5.684 mila euro, che trova rappresentazione fra le altre attività immateriali valutate al costo, e che alla data del 30 giugno 2026 ha un valore residuo pari a 4.004 mila euro a seguito del processo di ammortamento.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 49.935 mila, principalmente per crediti IRES ed IRAP e crediti da conversione DTA nobili.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e le aliquote IRAP del 6,64% e del 6,65% (rispettivamente per Cassa di Risparmio di Bolzano e per Banca di Cividale) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. L'incremento dell'aliquota IRAP del 2% - applicabile agli intermediari finanziari ed alle imprese di assicurazione - è stato previsto dall'art. 1 co. 74 della L. 199/2025 in via transitoria (per il triennio 2026 – 2028).

Con riferimento alla società Sparim le aliquote IRES e IRAP applicate sono rispettivamente del 24,0% e del 3,9%. La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES del 27,5%, mentre, per quanto attiene l'aliquota IRAP, è stata applicata, oltre all'aliquota ordinaria del 4,64% (per Sparkasse) e 4,65% (per Civibank), la maggiorazione del 2% sulla fiscalità differita (per Sparkasse e Civibank) per variazioni fiscali "timing" con una scadenza/un utilizzo identificati nel triennio 2026-2028.

Relativamente alle società non bancarie, all'imponibile fiscale si applicano le aliquote fiscali ordinarie del 24% per l'IRES ed il 3,90% per l'IRAP.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 27.787 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRES da consolidato e IRAP delle varie società rientranti nel consolidato civilistico.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	1.372	455
Perdita fiscale IRES	1.053	654
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	11.604	3.257
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	517	142
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	13.295	4.206
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	2.614	869
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	3.456	1.149
Altre spese con deducibilità differita	-	-
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	1.603	565
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	47.132	13.181
Svalutazione crediti IAS/IFRS	33.722	10.276
Altre rettifiche IAS/IFRS	104.448	33.192
Allocazione PPA Banca di Cividale	10.947	3.519
Totale	231.763	71.466

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 60.912 mila euro ad IRES e per 10.554 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset "trasformabili"

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2026 risultano ricompresi euro 27.399 mila di DTA trasformabili. L'art. 2, co. 55-58, DL n. 225/2010 ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'art. 9 DL n. 201/2011 ("decreto Monti") ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo DL sulle banche (DL n. 59/2016) con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31 dicembre 2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, co. 55-57, DL n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla L. n. 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'art. 16, co. 3-4 e 8-9 DL n. 83/2015, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del DL n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12% dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei co. 4 e 9 dell'art. 16 DL n. 83/2015. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'art. 42, co. 1, DL n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12% relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12% viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi. Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si è previsto che la deducibilità del 10% dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 %.

Innestandosi sul complesso quadro normativo sopra delineato, l'art. 1 co. 14-15 della Legge di Bilancio 2025 prevede il differimento, in quote costanti:

- al fiscal year in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- al fiscal year in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Il co. 76 della Legge di Bilancio 2026 modifica ulteriormente la normativa in tema di deduzione dei componenti negativi. Nello specifico, la Finanziaria 2026 differisce la deduzione di una quota pari al 3,80% per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, dell'ammontare dei componenti negativi, prevista ai fini IRES e IRAP in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 e a quello successivo.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 30 giugno 2026, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere portate in compensazione. A tal proposito si precisa che è stato effettuato un probability test con specifico riferimento al recupero delle perdite pregresse realizzate dalla controllata CiviBank.

Verifica fiscale Cassa di Risparmio di Bolzano

Nel corso del 2023 la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

In merito al punto 1, Sparkasse ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia al fine di addivenire al totale

annullamento del rilievo. Precisa a tal fine che, al netto degli eventuali interessi e delle ipotetiche sanzioni, che la Capogruppo non ritiene peraltro applicabili per obiettive condizioni di incertezza, le contestazioni, riferendosi al timing dei reversal delle cosiddette "DTA nobili" relative a rettifiche su crediti verso la clientela, non comportano un rischio di dover rilevare effetti economici negativi nel bilancio della Banca stessa.

In data 19 novembre 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato istanza di accertamento con adesione alla Direzione Provinciale di Bolzano. Per effetto di tale richiesta, in data 5 dicembre 2024 la Cassa ha ricevuto cinque inviti a comparire (di cui, tre per il periodo d'imposta 2020 e due per il periodo d'imposta 2021).

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2 precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

Il contraddittorio con la Direzione Provinciale di Bolzano, avviato con una prima riunione tenutasi in data 8 gennaio 2025, è proseguito per l'intero esercizio. Allo stato attuale, le motivazioni tecniche poste a fondamento dei rilievi contenuti nel PVC risultano oggetto di approfondimento interno da parte dell'Agenzia delle Entrate, anche in considerazione della rilevanza generale della questione, che coinvolge altri primari istituti bancari italiani.

Si informa che la competenza sulla procedura in esame è stata trasferita, nel corso della prima parte del 2026, presso la neo-costituita Direzione Regionale Agenzia Entrate Trentino-Alto Adige (con sede a Trento), con la quale sono continuate le interlocuzioni per la definizione dell'iter procedurale.

Si ricorda, infine, che ad oggi non è stato emesso alcun atto di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria (schema d'atto e/o avvisi di accertamento); pertanto, alla luce delle considerazioni qui esposte e degli elementi tecnici a sostegno della posizione presa dalla Capogruppo, si ritiene che anche per il bilancio relativo al primo semestre del 2026 non vi siano i presupposti previsti dallo IAS 37 per l'appostamento di un fondo rischi in relazione alla vertenza.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	7.072	1.973
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	10.847	3.483
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	1.012	330
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rivalutazioni immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	24.529	6.844
Personale - TFR	121	41
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	10.324	775
Plusvalori su partecipazioni	-	-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Allocazione PPA Banca di Cividale	-	-
Altre	4.182	738
Totale	58.087	14.184

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 11.923 mila euro ad IRES e per 2.261 mila euro ad IRAP.

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

Si ricorda che a partire dal periodo d'imposta 2023 è stato costituito Gruppo Iva ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 06 aprile 2018, con validità per il triennio 2023-2025 e rinnovato tacitamente per il triennio successivo.

Si segnala che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano opera in qualità di Rappresentante del Gruppo Iva, mentre risultano aderenti le seguenti società: Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.A., Sparkasse Energy S.r.l. e SPK OBG S.r.l..

La Capogruppo aderisce, inoltre, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A. e Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" (anche "CNM"), che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art. 57 del DPR 633/1972 e l'art. 43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè *"entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata"*.

Gli artt. 43 e 57 su menzionati, nella versione ante L. 208/2015, stabiliscono che, in caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.Lgs. 74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al fiscal year in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini. A decorrere dall'anno 2016 (dichiarazioni da presentare nel 2017), il raddoppio dei termini per violazioni penali è stato abrogato.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il DL 'Cura Italia' (art. 67, DL n. 18/2020) ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. La notifica degli atti di accertamento relativi al FY 2018, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2024, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia. La sospensione degli 85 giorni non opera più dal 31.12.2025 (art. 22 D.Lgs. 81/2025, *"A decorrere dal 31 dicembre 2025, la sospensione dei termini di cui all'art. 67, co. 1, DL n. 18/2020, non si applica agli atti recanti una pretesa impositiva, autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, emessi dall'Agenzia delle Entrate"*). Il dato normativo induce, quindi, a sostenere che solo per le annualità in scadenza dal 31.12.2025 in poi la proroga cessa di operare, laddove ancora applicabile anche per effetto del cumulo con altre disposizioni di proroga.

Tax Control framework e regime di adempimento collaborativo

Nel corso del secondo semestre del 2025 la Capogruppo ha avviato il progetto del "Tax Control Framework", al fine di presentare istanza per accedere al regime di Adempimento Collaborativo (o di "Cooperative compliance" istituito con il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, rubricato "Disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, in attuazione degli articoli 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23").

Detto regime è riservato ai contribuenti dotati di un efficace sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario ("Tax Control Framework" o "TCF").

A tal proposito, il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 2 dicembre 2025 ha approvato la Policy di Strategia Fiscale del Gruppo Sparkasse. Detta policy rappresenta il primo pilastro su cui si basa l'architettura del Tax Control Framework (TCF). Nella policy vengono declinati i principi che il Gruppo Sparkasse adotta con riferimento alla gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto della normativa tributaria.

Le attività di implementazione del Tax Control Framework sono proseguite nel corso del primo semestre del 2026 e continueranno nel secondo semestre, con la finalità di presentare all'Amministrazione Finanziaria dell'istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo entro la fine del fiscal year 2026.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	16.020	4.800
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	16.020	4.800
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	16.020	4.800
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	46
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	450	1.133
Totale (B)	496	1.179
<i>di cui valutate al costo</i>	450	1.133
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	46	46
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(336)	(413)
D.5 Altre passività	(36)	(31)
Totale (D)	(372)	(444)
<i>di cui valutate al costo</i>	(372)	(444)
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto "A.3 Attività materiali" che si riferisce ad alcuni immobili dislocati fra Biella, Beinasco e Savona, piuttosto che a Bolzano, detenuti dalla controllata Sparim, e per i quali sono stati già presi degli accordi vincolanti per la cessione, e che vengono pertanto rappresentati fra le attività in via di dismissione.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30/06/2026	31/12/2025
Crediti d'imposta	80.426	150.357
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	67.393	137.344
- Quota interessi	-	-
- Quota Capitale	13.033	13.013
Crediti verso l'Erario per acconti versati	47.686	25.347
Ritenute d'acconto subite	1.558	1.842
Partite in corso di lavorazione	117.893	87.311
- utenze da addebitare alla clientela	52.365	55.511
- assegni di conto corrente	7.338	5.056
- altre	58.190	26.744
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	7	3
Crediti verso società veicolo L.130	76.191	81.202
Attività e crediti diversi	119.424	99.913
Totale	443.184	445.974

La voce "Altre attività" registra nel suo insieme una contenuta riduzione pari a 2,8 milioni di euro. Le principali variazioni in aumento e diminuzione riguardano da un lato l'incremento dei crediti verso l'Erario per acconti versati che passano da 25,3 a 47,7 milioni di euro e delle partite in corso di lavorazione che aumentano di 30,6 milioni rispetto al saldo di fine esercizio precedente, dall'altro la riduzione dello stock dei crediti d'imposta eco e sisma-bonus (-69,9 milioni di euro), acquistati in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato. Contenuta riduzione anche dei crediti verso le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione che passano da 81,2 a 76,2 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	566.929	X	X	X	551.698	X	X	X
2. Debiti verso banche	695.552	X	X	X	609.171	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	119.144	X	X	X	8.533	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	58.380	X	X	X	50.720	X	X	X
2.3 Finanziamenti	517.068	X	X	X	548.725	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	219.978	X	X	X	269.547	X	X	X
2.3.2 Altri	297.090	X	X	X	279.178	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	960	X	X	X	1.194	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.262.482	-	-	1.172.480	1.160.869	-	-	1.159.144

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA), ovvero, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con durata tre mesi (LTRO) nonché operazioni di rifinanziamento principale con durata una settimana (MRO). A fine giugno, la Capogruppo aveva in essere finanziamenti per un importo complessivo pari a 275 milioni di euro, di cui un finanziamento di tipo MRO con importo pari a 125 milioni di euro e scadenza a inizio luglio 2026 ed un finanziamento di tipo LTRO con importo pari a 150 milioni di euro e scadenza sempre a inizio luglio 2026. CiviBank, alla stessa data aveva, invece, in essere un finanziamento del tipo LTRO con importo pari a 275 milioni di euro e scadenza a inizio luglio 2026.

A garanzia dei finanziamenti è stato posto, in prevalenza, un portafoglio di finanziamenti di tipo piccole e medie imprese e parte della terza emissione propria di Obbligazioni Bancarie Garantite.

La voce "2.3.1 Debiti verso banche – Pronti contro termine passivi" fa riferimento operazioni di "repurchase agreement - Repo" stipulate a partire dal mese di febbraio 2023 con controparti istituzionali ed aventi durata iniziale superiore ai 12 mesi con sottostante principalmente strumenti finanziari emessi e/o originati dal Gruppo stesso. In dettaglio, sono state stipulate dalla Capogruppo operazioni per un importo complessivo residuo di circa 130 milioni di euro (circa 173 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e da CiviBank per un importo complessivo residuo di circa 90 milioni di euro (circa 97 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

La voce "2.3.2 Finanziamenti - Altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.329.823	X	X	X	9.480.755	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.674.797	X	X	X	1.570.247	X	X	X
3. Finanziamenti	325.501	X	X	X	308.379	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	289.270	X	X	X	274.647	X	X	X
3.2 Altri	36.231	X	X	X	33.732	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	25.793	X	X	X	24.590	X	X	X
6. Altri debiti	626.159	X	X	X	603.067	X	X	X
Totale	11.982.074	-	-	11.908.158	11.987.038	-	-	11.859.172

Il dato di confronto tra le consistenze di fine semestre ed i dati di fine esercizio precedente, mostra un dato stabile con variazioni non significative, che conferma la capacità delle due banche del Gruppo di mantenere un livello di raccolta diretta da clientela in linea con le proprie aspettative.

La voce "Pronti contro termine passivi" che rappresenta le operazioni in "classic Repo" stipulate dalle due banche del Gruppo sulla piattaforma MTS, aumenta di circa 14,2 milioni di euro, così come aumentano i "Depositi a scadenza" per complessivi 104,6 milioni di euro, mentre si riducono i "conti correnti e depositi a vista" per 150,9 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 39,9 milioni euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni) da parte della Capogruppo, ai quali si aggiungono 452,7 milioni di euro di fondi di terzi in amministrazione in virtù di convenzioni stipulate dalla controllata CiviBank sempre con Enti della PA. Rileva infine, nel bilancio della controllata Banca di Cividale, l'iscrizione di un importo pari a 73,1 milioni di euro, corrispondenti ai debiti per attività cedute e non cancellate della quinta operazione di cartolarizzazione denominata Civitas 5.

Tale voce comprende i debiti verso gli "investor" dell'operazione di cartolarizzazione sintetica costituita dalla Capogruppo a fine 2023 per un importo residuo pari a 59,7 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	896.177	-	977.671	-	811.341	-	991.217	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	896.177	-	977.671	-	811.341	-	991.217	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	896.177	-	977.671	-	811.341	-	991.217	-

La voce "Obbligazioni" registra un incremento pari a 84,8 milioni di euro a fronte di una nuova emissione obbligazionaria avvenuta nel corso del primo semestre 2026 da parte della Capogruppo per un importo nominale pari a 100 milioni di euro, e al rimborso di un'obbligazione per circa 13,4 milioni di euro avvenuto per fine prestito nel mese di febbraio 2026. Si ricorda che la presente voce accoglie anche le consistenze di operazioni di "long term repo" effettuati con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi complessivamente un importo nominale emesso pari a 800 milioni di euro, di cui 703,9 milioni di euro sono appunto impegnati come collaterali ai repo.

Risulta ricompresa nella precedente tabella un'obbligazione subordinata lower tier 2 pari a 37 milioni di euro emessa dalla Capogruppo, nonché un'analoga emissione di LT2 pari a 7,1 milioni di euro, emessa dalla controllata Banca di Cividale.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2025 che del 30 giugno 2026 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	316	-	-	-	-	147	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	316	-	X	X	-	147	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	316	-	X	X	-	147	-	X
Totale (A+B)	X	-	316	-	X	X	-	147	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno interamente riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non risultano in circolazione prestiti obbligazionari emessi in applicazione della *fair value option*, né alla data del 31 dicembre 2025, né al 30 giugno 2026.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2026			VN 30/06/2026	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	7.361	-	496.942	-	7.663	-	431.427
1) Fair value	-	7.361	-	496.942	-	7.663	-	431.427
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.361	-	496.942	-	7.663	-	431.427

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	625	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.736	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	625	-	-	-	-	-	6.736	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni su dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo, unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30/06/2026	31/12/2025
Debiti verso l'Erario	11.154	12.806
Contributi previdenziali da riversare	2.107	4.803
Importi da versare all'Erario per conto terzi	135.833	14.641
Somme da riconoscere a terzi	6.456	3.810
Fornitori fatture da pagare/ricevere	16.032	32.630
Partite in corso di lavorazione	80.855	48.805
- Bonifici	47.630	34.108
- Altre	33.225	14.697
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	165.958	136.349
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	16.790	9.971
Passività e debiti diversi	140.102	79.109
Totale	575.285	342.922

La Voce "Altre passività" fa registrare un incremento di 232,4 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine esercizio precedente. Tale incremento è da ricondurre in particolar modo alle consistenze della voce relativa agli importi da versare all'Erario per conto terzi, in cui, in prossimità di scadenze fiscali, il solo conto delle deleghe F24 presentate dalla clientela ammonta a 104,6 milioni di euro per Sparkasse e 10,0 milioni per CiviBank. Aumentano anche le voci relative alle "Passività e debiti diversi" e alle "Partite in corso di lavorazione" in cui, fra gli altri, rientrano alcuni conti transitori che accolgono importi impegnati a fine mese, ma che regolano nei primi giorni del mese successivo, come per esempio quelli legati alle operazioni di raccolta ordini di strumenti finanziari. Anche le operazioni di portafoglio commerciale segnano un incremento pari a 29,7 milioni di euro.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	1.820	1.861
B. Aumenti	3.856	7.607
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.818	7.511
B.2 Altre variazioni	39	97
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(3.883)	(7.648)
C.1 Liquidazioni effettuate	(45)	(58)
C.2 Altre variazioni	(3.838)	(7.589)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	1.793	1.820
Totale	1.793	1.820

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 42 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 92 mila euro;
- al personale dipendente dalla controllata Civibank per 1.653 mila euro;
- al personale dipendente dalla controllata Sparim per 6 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.604	14.232
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	31.838	33.279
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.711	18.246
4.1 controversie legali e fiscali	4.596	4.900
4.2 oneri per il personale	6.954	12.111
4.3 altri	1.160	1.235
Totale	56.152	65.756

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo. Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dal Gruppo" ammonta a euro 968 mila, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria delle due banche, nonché all'attività di sviluppo ed intermediazione immobiliare della società del Gruppo Sparim.

Tale importo ricomprende:

- un importo pari a euro 8 mila, quale residuo da pareggiare relativamente ad una ispezione sportellare di Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria;
- un importo pari a euro 588 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;
- un importo pari a euro 250 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim;
- un importo pari a euro 41 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;
- un importo pari a euro 81 mila legato a rischi vari di CiviBank.

Viene rilevato un ulteriore importo residuo pari a euro 148 mila per potenziali cause CiviBank rilevate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA).

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	912	1.353	-	-	2.265
Garanzie finanziarie rilasciate	438	1.873	7.028	-	9.339
Totale	1.350	3.226	7.028	-	11.604

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	25.303	9.391	34.694
B. Aumenti	1.363	482	1.844
B.1 Acquisti	1.162	-	1.162
B.2 Variazioni positive di fair value	39	482	520
B.3 Altre variazioni	162	-	162
C. Diminuzioni	(4.569)	-	(4.569)
C.1 Vendite	(3.729)	-	(3.729)
C.2 Rimborsi	(600)	-	(600)
C.3 Variazioni negative di fair value	(48)	-	(48)
C.4 Altre variazioni	(193)	-	(193)
D. Rimanenze finali	22.097	9.872	31.969

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30/06/2026
Attività	
Investimenti in titoli	(31.969)
Investimenti in liquidità	(7)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	-
Totale Attività	(31.976)
Passività	
Fondo Pensioni	31.518
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	129
Altre passività della gestione finanziaria	329
Totale Passività	31.976

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
- ai fini della indicizzazione prospettica delle prestazioni pensionistiche erogate dal Fondo e dall'INPS si è fatto riferimento al Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 deliberato dal Consiglio dei Ministri del 2 Ottobre 2025 che prevede una inflazione annua per il 2026 dell'1,5% che si è ipotizzato di mantenere invariata anche negli anni successivi;
 - tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50%.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	30/06/2026	31/12/2025
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	3.640	4.456
Indennità sostitutiva del preavviso	297	139
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	659	305
Totale Fondi per controversie legali	4.596	4.900
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	5.571	10.766
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.383	1.344
Oneri legati alla "manovra scivoli"	-	-
Totale Fondi per oneri del personale	6.954	12.111
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalle Banche	968	930
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	188	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	5	5
Totali Fondi "Altri"	1.160	1.235
Totale Altri Fondi	12.711	18.246

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.980.038 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, e così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	-1.011.975	azioni annullate in data 24 aprile 2024 come da decisione dell'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2024.
nr.	40.000	azioni rivenienti dalla conversione di nominali 500 mila euro del prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 convertibile in azioni, avvenuta a seguito del diritto di conversione esercitato da due detentori dell'obbligazione e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 24 giugno 2025.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 333.150 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 12,44 euro). Si aggiungono, in sede di consolidamento, ulteriori nr. 30.000 azioni Sparkasse detenute dalla controllata Civibank per un controvalore pari a 357 mila euro.

In data 9 aprile 2026, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano con istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione al plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, pari ad un importi di 9 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Capogruppo ha riacquistato nel corso del primo semestre 2026 nr. 171.053 azioni ad un prezzo medio di 12,80 euro ciascuna mentre sono state rivendute nr. 106.599 azioni proprie ad un prezzo unitario medio di 12,77 euro, numero che comprende 102.599 azioni distribuite in occasione del pagamento del dividendo in opzione al dividendo cash.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30/06/2026	31/12/2025
1. Riserva legale	91.340	83.204
2. Riserva straordinaria	73.717	59.565
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.811	2.982
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	5.189	6.018
8. Riserve - altre	321.889	297.365
Totale	509.863	463.051

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 22 aprile 2026.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	71.836	69.906
2. Fanes S.r.l.	12	12
3. CIVITAS SPV SRL	12	12
Altre partecipazioni	4	4
Totale	71.864	69.934

La presente tabella rappresenta il valore del patrimonio di terzi delle società consolidate.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.340.947	70.397	20.907	-	3.432.251	3.391.630
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	310.270	-	-	-	310.270	313.819
c) Banche	15.290	-	-	-	15.290	8.923
d) Altre società finanziarie	120.683	2.909	2.137	-	125.728	182.173
e) Società non finanziarie	2.702.270	62.092	16.013	-	2.780.375	2.692.164
f) Famiglie	192.435	5.396	2.757	-	200.588	194.551
2. Garanzie finanziarie rilasciate	632.464	25.014	10.053	-	667.531	658.469
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.254	-	-	-	3.254	3.268
c) Banche	2.640	-	-	-	2.640	2.523
d) Altre società finanziarie	19.057	78	-	-	19.135	18.705
e) Società non finanziarie	580.253	24.032	9.781	-	614.066	603.869
f) Famiglie	27.261	904	272	-	28.437	30.104

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al lordo delle rettifiche di valore (11.601 mila euro, di cui 10.188 mila euro per la Capogruppo e 1.413 mila euro per la controllata Banca di Cividale) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari complessivamente a 23.932 mila euro (16.092 mila euro per la Capogruppo e 7.840 mila euro per la controllata Banca di Cividale (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	336	-	-	336	224
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	223	-	-	223	52
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113	-	-	113	171
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.952	-	X	7.952	1.648
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	45.240	168.614	-	213.854	230.423
3.1 Crediti verso banche	7.592	461	X	8.053	6.854
3.2 Crediti verso clientela	37.647	168.153	X	205.801	223.569
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	1.869
5. Altre attività	X	X	8.525	8.525	12.042
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	53.527	168.614	8.525	230.666	246.206
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.476	-	9.476	11.421
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	7.149	X	7.149	9.333

L'importo di cui alla voce "5. Altre attività" fa riferimento principalmente agli interessi incassati dalle due banche del Gruppo sulle operazioni di depositi liberi con Banca d'Italia del conto "deposit facility", e agli interessi da costo ammortizzato calcolati sui crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati e non ancora compensati.

A seguito dell'entrata nel Gruppo della controllata CiviBank, attiva nell'ambito del leasing finanziario, vengono rappresentati nella soprastante tabella anche gli interessi attivi rivenienti da tale attività; già nella seconda metà del 2025, ma maggiormente nel corso del primo semestre 2026, anche Sparkasse ha iniziato ad offrire direttamente prodotti di leasing finanziario, apportando alla voce un contributo pari a 370 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.439)	(15.015)	X	(83.454)	(97.482)
1.1 Debiti verso banche centrali	(4.954)	X	X	(4.954)	(8.786)
1.2 Debiti verso banche	(7.295)	X	X	(7.295)	(9.874)
1.3 Debiti verso clientela	(56.189)	X	X	(56.189)	(66.115)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.015)	X	(15.015)	(12.708)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(100)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.578)	(1.578)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(68.439)	(15.015)	(1.578)	(85.032)	(97.582)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(205)	X	X	(205)	(342)

Gli interessi passivi relativi ai debiti verso banche centrali, connessi alle operazioni di mercato aperto (OMA) e LTRO poste in essere dalle due banche del Gruppo, evidenziano una riduzione di 3,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è principalmente riconducibile alla discesa dei tassi di interesse registrata nel corso del 2025, cui ha fatto seguito una fase di sostanziale stabilità protrattasi fino a maggio 2026; il tasso di riferimento è infatti passato dal 3,0% di inizio 2025 al 2,0% a decorrere da giugno 2025. La voce degli interessi passivi sui debiti verso banche invece accoglie prevalentemente gli interessi corrisposti sulla provvista ottenuta dalla BEI (Banca Europea degli Investimenti) per il successivo finanziamento a SME.

Della riduzione dei tassi di interesse rispetto ai livelli del primo semestre 2025 ha beneficiato significativamente anche la raccolta diretta che, nonostante un aumento in termini di volumi, ha registrato una contrazione nel costo legato agli interessi passivi di circa 9,9 milioni di euro, tra cui spiccano circa 4,5 milioni di euro in meno sulla raccolta vincolata e circa 2,2 milioni di euro in meno sulle operazioni di MTS-Repo.

Si registra infine la presenza di differenziali negativi, ovvero di uno sbilancio negativo fra interessi attivi corrisposti sulla "gamba receive" e interessi passivi pagati sulla "gamba pay", su derivati di copertura del rischio tasso di interesse su mutui che trovano rappresentazione alla voce "5. Derivati di copertura" della presente tabella e che nello stesso periodo dell'esercizio precedente, facevano riscontare uno sbilancio positivo.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
a) Strumenti finanziari	19.964	17.293
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.139	1.138
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.139	1.138
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	18.824	16.156
di cui: negoziazione per conto proprio	17.818	15.542
di cui: gestione di portafogli individuali	1.006	614
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.739	1.551
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	323	279
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	323	279
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	6.892	7.254
1. Conti correnti	400	434
2. Carte di credito	1.417	1.127
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.199	1.721
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.388	1.903
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.488	2.069
j) Distribuzione di servizi di terzi	17.209	13.392
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	10.627	9.563
3. Altri prodotti	6.582	3.830
di cui: gestioni di portafogli individuali	37	55
k) Finanza strutturata	2.235	2.845
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	6.710	6.933
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3.044	3.190
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1.270	1.021
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	807	1.136
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	18.850	19.110
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	79.045	74.005

A livello di Gruppo, le commissioni attive migliorano ulteriormente i valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente; entrambe le Banche del Gruppo registrano infatti un incremento, complessivamente pari a circa 5,0

milioni di euro (+6,8%), e con un significativo contributo da parte della controllata CiviBank che ha fatto registrare a livello individuale un +15,4% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
a) Strumenti finanziari	(236)	(223)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(196)	(205)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(40)	(19)
- Proprie	(16)	-
- Delegate a terzi	(24)	(19)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(440)	(466)
e) Servizi di incasso e pagamento	(3.618)	(2.819)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.300)	(1.281)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(7.161)	(6.579)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(4.147)	(3.898)
Totale	(15.600)	(13.986)

La voce delle "Commissioni passive" registra un contenuto aumento, pari a 1,6 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, riconducibile in modo preponderante alle commissioni passive pagate nell'ambito servizi di incasso e pagamento, in cui sulle banche del Gruppo gravano maggiori oneri di circuito per i servizi di acquiring delle carte di credito (+1,0 milioni di euro); in crescita anche le commissioni pagate su garanzie ricevute, per 0,6 milioni di euro, su cui pesano in particolar modo quelle pagate a fronte di garanzia SACE stipulate a copertura dei finanziamenti destinati alle aziende, soprattutto su operazioni di export.

Infine, anche la voce "Altre commissioni passive", dove la componente di commissioni riconducibile alle "servicing fees" pagate dalle banche nell'ambito dell'operazione di salvataggio di Eurovita Assicurazioni SpA, a cui è subentrata prima Cronos Vita SpA ed in ultimo Allianz SpA, rappresenta la parte preponderante, ha registrato un incremento di +0,2 milioni di euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2026		Totale 30/06/2025	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	747	-	1.114
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.309	-	661	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.311	747	664	1.114

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro sulla partecipazione della Capogruppo, quelli pagati da Itas Mutua, in cui entrambe le banche rivestono la figura di soci sovventori, pari a euro 43 mila per Sparkasse e a euro 87 mila per CiviBank, a cui si aggiungono 67 mila euro incassati dalla Capogruppo dalla partecipazione minoritaria in Nexi e ulteriori 157 mila euro incassati sulla quota partecipativa detenuta in Funivie Madonna di Campiglio. La controllata CiviBank ha inoltre incassato 189 mila euro sulla partecipazione minoritaria in Bank for Private Business e 49 mila euro sulla quota detenuta in Banca Valsabbina.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Rilevano fra questi ultimi i proventi pagati dal fondo Finint Fenice per complessivi 558 mila euro fra le due banche del Gruppo.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	25	199	(79)	(16)	128
1.1 Titoli di debito	21	199	(79)	(16)	125
1.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.254
4. Strumenti derivati	162	171	(185)	(246)	(76)
4.1 Derivati finanziari:	162	171	(185)	(246)	(76)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	162	171	(185)	(246)	(98)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	22
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	186	370	(264)	(262)	1.306

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	12.942	24.113
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	11.509	6.108
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	24.451	30.221
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.799)	(6.160)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.917)	(21.705)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(24.715)	(27.866)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(264)	2.356
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (hedging instruments) e dei prodotti coperti (hedged items) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2026			Totale 30/06/2025		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	756	(1.421)	(665)	2.582	(343)	2.240
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	756	(1.421)	(665)	2.582	(343)	2.240
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89	(265)	(176)	95	(61)	34
2.1 Titoli di debito	89	(265)	(176)	95	(61)	34
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	845	(1.686)	(842)	2.678	(404)	2.274
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre principalmente alla cessione di alcuni singoli rapporti di credito deteriorato, che hanno registrato utili per circa 626 mila euro da parte della controllata Banca di Cividale e perdite per circa 1.320 mila euro fra le due banche del Gruppo; la restante parte si riferisce agli utili e perdite iscritti su titoli di debito giunti a scadenza nel business model "held to collect". Gli importi relativi alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono anch'essi riconducibili alla scadenza di alcuni titoli di debito.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo molto contenuto, dovuto ad alcuni riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.244	11	(3.268)	(4)	(1.016)
1.1 Titoli di debito	14	11	(148)	(4)	(126)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.230	-	(3.121)	-	(890)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.244	11	(3.268)	(4)	(1.016)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il dato più significativo è collegato alla valutazione al fair value di alcune esposizioni in fondi comuni di investimento aventi come sottostante crediti deteriorati, ed in particolar modo pesa una minusvalenza iscritta dalla Capogruppo sulle quote del fondo Sagitta UTP restructuring, pari a 1.122 mila euro. La restante parte delle plus e minusvalenze registrate è spalmata su altre quote di fondi comuni sia mobiliari che immobiliari.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(138)	-	-	-	-	-	51	-	-	-	(86)	(128)
- Finanziamenti	(138)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(138)	(125)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	51	-	-	-	51	(3)
B. Crediti verso clientela	(1.328)	(1.416)	(138)	(22.447)	-	(729)	48	80	35.375	500	9.945	3.586
- Finanziamenti	(1.294)	(1.416)	(138)	(22.372)	-	(729)	-	-	35.375	500	9.927	2.947
- Titoli di debito	(35)	-	-	(75)	-	-	47	80	-	-	18	640
Totale	(1.466)	(1.416)	(138)	(22.447)	-	(729)	99	80	35.375	500	9.859	3.458

Gli accantonamenti sul credito stanziati, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue ormai da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 46,6% (contro il 47,0% di fine 2025); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 39,7% (42,1% al 31.12.2025) e quella sulle sofferenze al 75,5% (72,7% al 31.12.2025).

Tali valori risentono, a fronte dell'entrata nel Gruppo bancario della controllata Banca di Cividale, degli effetti legati alla cd. "purchase price allocation", ovvero al fatto che le attività finanziarie acquisite con il controllo della stessa, sono state contabilizzate al loro fair value alla data di acquisizione. Pertanto, nel computo dei ratio, il credito deteriorato di CiviBank non ha più separata la componente dei fondi rettificativi rispetto all'esposizione lorda, ma un "net present value" alla data di reporting.

A titolo informativo, qualora si leggessero i dati come sommatoria delle due banche, ovvero senza considerare l'effetto "ppa" dell'acquisizione, i ratio sarebbero i seguenti: copertura del credito anomalo complessivo al 48,5%; copertura delle inadempienze probabili al 41,0% e copertura delle sofferenze al 77,8%.

A riprova dell'importanza dell'oculata politica di gestione dei rischi e degli idonei accantonamenti, in occasione della chiusura della semestrale al 30 giugno 2026 e come si evince dalla tabella soprastante, il Gruppo ha potuto iscrivere significative riprese da incasso su posizioni deteriorate.

A seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9, dal 1° gennaio 2018, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Sempre dal 1° gennaio 2018 gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2026	30/06/2025
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(61)	-	-	-	-	-	-	78	-	-	17	13
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(61)	-	-	-	-	-	-	78	-	-	17	13

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo Sparkasse e della controllata Banca di Cividale, al 30 giugno 2026 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento al primo semestre 2026 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 198 mila euro;
- perdite: 821 mila euro;
- sbilancio complessivo: -623 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1) Personale dipendente	(85.544)	(80.720)
a) salari e stipendi	(62.648)	(58.621)
b) oneri sociali	(14.657)	(13.986)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(152)	(164)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.915)	(5.674)
- a contribuzione definita	(5.915)	(5.674)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.172)	(2.276)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.438)	(1.343)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(86.982)	(82.063)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce registra un aumento pari a 4,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto in parte agli aumenti previsti dal rinnovo del CCNL dei bancari che ha comportato maggiori costi per salari e stipendi e per oneri sociali, in parte da nuove assunzioni legate all'apertura di nuove filiali in zona espansione e dall'accantonamento al premio variabile di rendimento.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/06/2026	30/06/2025
Imposte indirette e tasse	(12.503)	(11.891)
Canoni di locazione immobili	(388)	(514)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(144)	(153)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.920)	(1.637)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.470)	(1.644)
Spese per pulizia	(652)	(821)
Spese telefoniche	(241)	(309)
Spese postali	(445)	(386)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(9.939)	(9.915)
Spese per canoni e manutenzione software	(7.341)	(5.869)
Spese per linee trasmissione dati	(879)	(855)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.401)	(654)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	-	-
Spese per altri servizi outsourcing	(1.082)	(1.129)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(493)	(561)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(529)	(551)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.322)	(1.517)
Spese per compensi a professionisti	(3.916)	(4.983)
Spese per stampati e cancelleria	(23)	(162)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.693)	(1.939)
Spese per premi assicurativi	(919)	(852)
Spese per contributi associativi	(709)	(605)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	-
Altre spese	(1.913)	(2.801)
Totale	(49.922)	(49.749)

Le "Altre spese amministrative" registrano, grazie ad un'attenta gestione e ottimizzazione dei costi, un dato sostanzialmente in linea con quello riferito allo stesso periodo del precedente esercizio.

Le voci che registrano un andamento virtuoso sono essenzialmente quelle riconducibili alle spese per compensi a professionisti, con un risparmio di circa 1,1 milioni rispetto al primo semestre 2025 e la voce residuale delle "altre spese" che si riduce di circa 0,9 milioni di euro. In controtendenza invece i costi sostenuti dal Gruppo per canoni e manutenzione software (+1,5 milioni di euro) e per elaborazioni eseguite presso terzi (+0,7 milioni di euro), che sono legati prevalentemente ad efficientamenti degli applicativi in uso.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	30/06/2026	30/06/2025
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	2.628	(116)
Totale	2.628	(116)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	30/06/2026	30/06/2025
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(817)	196
1.2 oneri per il personale	-	-
1.3 altri	90	(459)
Totale	(727)	(263)

Fra gli accantonamenti ai Fondi rischi ed oneri legati alle controversie legali, come già descritto nella corrispondente sezione del Passivo, si segnala l'accantonamento effettuato dalle due banche del Gruppo a fronte delle potenziali richieste di rimborso che dovessero pervenire da parte della clientela nell'ambito di quanto emerso dalla cosiddetta sentenza "Lexitor" sui rimborsi legati alle operazioni di credito al consumo estinte anticipatamente. L'impatto a conto economico nella semestrale è risultato pari a 465 mila euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento(b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(10.483)	-	-	(10.483)
- Di proprietà	(6.774)	-	-	(6.774)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.709)	-	-	(3.709)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(10.483)	-	-	(10.483)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4.379)	-	-	(4.379)
di cui: software	(4.379)	-	-	(4.379)
A.1 Di proprietà	(4.379)	-	-	(4.379)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.379)	-	-	(4.379)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(4.379)	-	-	(4.379)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/06/2026	30/06/2025
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(605)	(1.351)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(247)	(269)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(799)	(613)
Costi da cartolarizzazione crediti	(505)	(397)
Altri oneri	(272)	(277)
Totale	(2.428)	(2.908)

Rispetto al periodo precedente le attività investite nel Fondo pensioni Sezione A/A1 a benefici definiti, registrano ricavi netti per 605 mila euro, contro i 1.351 mila euro del giugno 2025.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/06/2026	30/06/2025
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.072	1.010
Rifusione imposta di bollo	9.628	9.266
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.400	1.123
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	605	1.351
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	247	269
Altri proventi	15.993	4.867
Totale	28.945	17.886

La voce "Altri proventi" alla data del 30 giugno 2026 ricomprende un importo pari a 11.242 mila euro relativo a proventi emersi sui cash collection account delle operazioni di cartolarizzazione chiuse nel corso del primo semestre 2026 e su quelle ancora in essere.

Come specificato in calce alla tabella degli altri oneri, rilevano, con segno opposto, i ricavi ottenuti dalle attività investite dal fondo pensione a benefici definiti, per 605 mila euro, rispetto ai 1.351 mila euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	28	18
1. Rivalutazioni	28	18
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	28	18
Totale	28	18

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	2.341	-	-	-	2.341
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	2.341	-	-	-	2.341
- Di proprietà	2.341	-	-	-	2.341
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	2.341	-	-	-	2.341

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2026, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, data dell'ultimo adeguamento al fair value delle attività materiali avvenuto secondo il disposto del revaluation model, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.

Si registra tuttavia una rivalutazione pari a 2.341 mila euro su alcuni immobili detenuti a scopo di investimento, ed allocati fra le "Attività in via di dismissione", per i quali è stato aggiornato il valore al fair value, in previsione della sua imminente cessione ed in presenza di accordi vincolanti fra le parti.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
A. Immobili	64	43
- Utili da cessione	64	43
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	(1)
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	(1)	(1)
Risultato netto	65	42

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Imposte correnti (-)	(25.732)	(22.096)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	48	254
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.898	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	776	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.944)	(6.313)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(569)	(446)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(35.523)	(28.600)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES 2026 di Gruppo e agli altri accantonamenti d'imposta del primo semestre 2026 delle società facenti parte del Consolidato. Rilevano nel primo semestre 2026, con effetto negativo, le disposizioni introdotte con la legge di bilancio 2026 e la relativa applicazione di una maggiorazione sull'IRAP pari al 2,0% nonché la deducibilità fiscale limitata nella misura del 4,0% degli interessi passivi.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Proventi	60	92
2. Oneri	(60)	(92)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(84)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	(84)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio del Gruppo. L'importo esposto al punto "3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate" è riconducibile al versamento a titolo di anticipo sul bilancio di liquidazione della controllata Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	(3.063)	(2.923)
2. CR Bolzano S.p.A.	-	-
3. Sparim S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	(3.063)	(2.923)

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.646.888 azioni, in presenza di 333.150 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,01 (utile di euro 0,95 al 30 giugno 2025).

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica, la funzione di organizzazione e la funzione di gestione;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle funzioni di gestione e di organizzazione e cioè, rispettivamente, nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica, nonché nella cura dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo;
- al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e del concreto funzionamento del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del coordinamento delle sue funzioni. Inoltre, verifica la rispondenza del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo. Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario, stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*)

è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che le Banche siano coinvolte in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi viene aggiornata costantemente per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza. In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Convalida;
- Unità Integrazione Rischi e ESG;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Controllata;
- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
 - collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
 - valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;

- concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk;
- presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali;
- assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- svolgere le attività di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk", "Redditività" e "Anti-Money Laundering (AML)" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita e predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza,

predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF, tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza.

Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, temperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione. I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito.

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

Il Gruppo a partire dalla segnalazione di vigilanza al 30.06.2025, come da Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1294038/25 del 24.06.2025 e Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1293483/25 del 24.06.2025, è autorizzato all'utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni «Al dettaglio» e «Imprese» della Capogruppo Sparkasse, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento di Banca di Italia del 24 maggio 2023.

Si specifica che la Capogruppo effettua la misurazione del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata adottando i seguenti approcci:

- con riferimento al complessivo portafoglio bancario (senza quindi considerare l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni). Tale misurazione è funzionale alla quantificazione dell'ammontare di riferimento sul quale determinare il cd. "output floor";
- con riferimento alle sole esposizioni del complessivo portafoglio bancario che non rientrano nel perimetro di applicazione dei modelli interni e rientranti nel perimetro del Partial Permanent Use (c.d. PPU). Tale quantificazione concorre alla determinazione del complessivo requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito a cui va aggiunta, per l'appunto, la componente determinata secondo l'applicazione dei modelli interni.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

- a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
 - il requisito patrimoniale;
 - la natura e la composizione del portafoglio;
 - la qualità del portafoglio;
 - il grado di copertura degli impieghi;

- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi per settore di attività economica e per settori con rischio climatico ambientale alto o molto alto;
- l'analisi del portafoglio per macro forma tecnica e tasso di perdita (LGD) ed Esposizione al Default (EAD);
- analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
- l'analisi relativa al portafoglio crediti per presenza garanzia statale;
- l'analisi relativa al portafoglio inerente alle obbligazioni bancarie garantite;
- l'analisi sull'efficacia delle garanzie in termini di back-testing;
- l'analisi dei parametri regolamentari AIRB di PD, LGD ed EAD, degli RWA e della Risk Density;

il monitoraggio del portafoglio cartolarizzato.

b. controlli sull'attività di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);

- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento Credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il principio contabile IFRS 9, applicabile dal 1° gennaio 2018, definisce le regole relative alla svalutazione delle attività finanziarie, identificando le modalità con cui le stesse devono essere misurate.

In merito a tali regole sulla svalutazione delle attività finanziarie si evidenzia che:

- lo IASB ha adottato per l'impairment delle attività finanziarie un solo approccio del tipo "Expected Loss" (EL), il quale sostituisce il modello incurred credit loss previsto dallo IAS 39, prevedendo un maggiore allineamento al framework complessivo del Risk Management ed un incremento della Disclosure;
- l'iniziale classificazione delle attività finanziarie è effettuata nello Stage 1 mentre la successiva migrazione in altri Stage si basa su deterioramento del merito creditizio registrato (risk relative approach). In particolare, l'approccio prevede l'allocation delle attività finanziarie in tre Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento;
- gli accantonamenti sono calcolati pari alla perdita attesa (Expected Loss) a 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello Stage 1 e pari alla perdita attesa (Expected Loss) lifetime per gli altri due Stage.

L'approccio generale dell'IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo che mira ad evidenziare il deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale (Origination).

Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dall'IFRS 9 ("staging" o "stage allocation") prevedono di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali:

- la variazione della probabilità di default rispetto alla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria;
- la vita attesa dell'attività finanziaria;
- le informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Il controllo sul deterioramento rilevante del credito dovrebbe essere eseguito individualmente per ogni strumento finanziario tranne nel caso di strumenti finanziari aventi caratteristiche di rischio comune (contabilizzazione iniziale su base collettiva).

Il principio contabile IFRS9 introduce il concetto di Stage per la classificazione dei crediti. Tale approccio prevede tre Stage, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare, in particolare:

- Stage 1 (performing): in tale bucket sono classificate le attività finanziarie performing che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'origination o rientranti nel perimetro Low Credit Risk.

Il basso rischio di credito è rappresentato da un basso rischio di inadempimento, dalla capacità della controparte di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine, qualora variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine possano ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali. I crediti non sono considerati a basso rischio di credito quando si ritiene che abbiano un basso rischio di perdita soltanto in funzione del valore della garanzia reale e il credito senza tale garanzia reale non sarebbe considerato a basso rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

- Stage 2 (underperforming): in tale bucket sono classificate le attività finanziarie performing fuori dal perimetro Low Credit Risk per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "significant increase in credit risk") tra la data di origination e la data di reporting.

In generale, l'aumento significativo del rischio di credito si verifica prima che l'attività finanziaria si deteriori o che si manifesti un'effettiva situazione di inadempimento. La significatività di una variazione del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dipende peraltro dal rischio di inadempimento alla data di origine del rapporto. Pertanto, una determinata variazione, in termini assoluti, del rischio di inadempimento sarà più significativa per un credito con un minor rischio iniziale di inadempimento rispetto ad uno con un maggior rischio iniziale di inadempimento. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva;

- Stage 3 (non-performing): in tale bucket sono ricompresi tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting, cioè tutti i rapporti che presentano uno stato amministrativo pari a past-due a 90 Giorni, inadempienza probabile, sofferenza. Anche per tale Stage la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ma la stessa deve essere calcolata su base analitica.

La Capogruppo monitora in continuità il portafoglio crediti del Gruppo e delle due entità bancarie al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti legati al deterioramento creditizio della clientela.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del primo semestre 2026 i modelli di misurazione delle perdite attese, che utilizzano i parametri AIRB (PD, LGD e EAD), sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche e geo settoriali.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha aggiornato il modello satellite includendo le ultime previsioni macroeconomiche ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifici interventi di management Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposta al rischio di credito e sui settori esposti al rischio fisico e di transizione alto e molto alto.

Probability of default

La PD è stata ricalibrata mediante il modello satellite (approccio "Merton like"), al fine di riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti: utilizzo della matrice di Gruppo *Point in Time* (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Le curve di PD stimate sono distinte per ciascuno scenario macroeconomico selezionato (*base, adverse, best*), forniti da un provider esterno e vengono applicate per il calcolo dell'ECL per ciascuno di tali scenari. La misura di perdita attesa finale è ottenuta ponderando le misure di *Expected Credit Loss* condizionate agli scenari macroeconomici per le rispettive probabilità di accadimento.

Loss Given Default

La curva di valori LGD viene fornita a livello del singolo rapporto. Si specifica che il parametro LGD, al fine del calcolo della svalutazione collettiva, è al netto delle componenti *MoC*, costi indiretti e *Downturn*.

Exposure At Default

L'EAD è costituita per la prima annualità dal valore di bilancio del rapporto, e per le successive annualità viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano IAS.

Per le poste fuori bilancio (crediti di firma e margini di fido) l'esposizione viene moltiplicata per il relativo fattore di conversione creditizia (CCF), che per i margini di fido per le controparti valutate ad AIRB viene stimato mediante modello interno, mentre per i crediti di firma viene applicato il CCF standard. Si fa presente che, per quanto concerne i rapporti protetti da garanzie di Stato, la relativa EAD iniziale viene nettata del valore della garanzia statale, con impatto sul calcolo dell'impairment e di conseguenza sull'ECL finale.

Monitoraggio Portafoglio Crediti ESG

La Capogruppo monitora il portafoglio crediti del Gruppo e delle due entità bancarie al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili e rilevanti in ambito climatico-ambientale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Capogruppo.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al massimo di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario, ad eccezione il valore degli immobili con un GBV inferiore o uguale ad euro 300.000.- dove la Capogruppo utilizza, dopo la prima stima la valutazione statistica.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivative.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato e monitorato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte delle banche.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento della semestrale le Banche devono rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà finanziarie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà finanziarie del debitore le

modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.198	153.919	2.942	48.600	13.599.177	13.819.836
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	893.495	893.495
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.636	5.636
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	46	46
Totale 30/06/2026	15.198	153.919	2.942	48.600	14.498.353	14.719.012
Totale 31/12/2025	15.653	173.946	1.032	18.338	13.337.863	13.546.833

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	318.296	(146.237)	172.059	14.525	13.704.166	(56.389)	13.647.777	13.819.836
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	893.657	(162)	893.495	893.495
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.636	5.636
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	46	-	46	46
Totale 30/06/2026	318.296	(146.237)	172.059	14.525	14.597.868	(56.551)	14.546.953	14.719.012
Totale 31/12/2025	356.344	(165.713)	190.631	17.669	13.404.062	(53.844)	13.356.201	13.546.833

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	35.289
2. Derivati di copertura	-	-	53.959
Totale 30/06/2026	-	-	89.248
Totale 31/12/2025	-	-	90.072

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	78.833	78.833	-	-	-	91	91	-	-	-	78.742	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	78.833	78.833	-	X	-	91	91	-	X	-	78.742	-
A.2 Altre	1.434.596	1.428.431	-	-	-	420	420	-	-	-	1.434.176	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.434.596	1.428.431	-	X	-	420	420	-	X	-	1.434.176	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.513.429	1.507.264	-	-	-	510	510	-	-	-	1.512.919	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	302.983	9.841	-	X	-	3	3	-	X	-	302.980	-
Totale (B)	302.983	9.841	-	-	-	3	3	-	-	-	302.980	-
Totale (A+B)	1.816.412	1.517.105	-	-	-	513	513	-	-	-	1.815.899	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	62.045	X	-	60.548	1.496	46.846	X	-	46.082	764	15.198	14.465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.057	X	-	16.598	1.459	13.728	X	-	12.963	764	4.329	2.107
b) Inadempienze probabili	252.578	X	-	251.011	1.567	98.660	X	-	98.549	110	153.919	60
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	158.364	X	-	156.927	1.437	63.690	X	-	63.630	60	94.674	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.673	X	-	3.570	102	731	X	-	714	17	2.942	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	X	-	19	-	4	X	-	4	-	15	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	49.872	13.064	36.571	X	238	1.273	98	1.175	X	-	48.600	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	972	-	907	X	65	36	-	36	X	-	935	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.153.338	12.129.926	982.759	X	6.753	54.859	15.122	39.715	X	22	13.098.479	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160.008	-	154.951	X	5.057	13.691	-	13.673	X	18	146.317	-
Totale (A)	13.521.506	12.142.990	1.019.330	315.130	10.157	202.368	15.220	40.890	145.345	914	13.319.138	14.525
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	30.960	X	-	30.960	-	7.028	X	-	7.028	-	23.932	-
b) Non deteriorate	4.348.842	3.955.482	95.410	X	-	4.573	1.347	3.226	X	-	4.344.269	-
Totale (B)	4.379.803	3.955.482	95.410	30.960	-	11.601	1.347	3.226	7.028	-	4.368.202	-
Totale (A+B)	17.901.308	16.098.472	1.114.740	346.091	10.157	213.969	16.567	44.116	152.373	914	17.687.339	14.525

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela del Gruppo sono i seguenti:

	30.06.2026	31.12.2025
Crediti classificati a sofferenza	75,50%	72,68%
Crediti classificati a inadempienze probabili	39,72%	42,10%
Crediti deteriorati	46,59%	47,00%
Crediti in bonis	0,55%	0,54%

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	486.171	-	20	-	486.191
2. Sovrapprezzi di emissione	172.617	-	4	-	172.621
3. Riserve	528.890	-	251	2.004	531.144
3.5. (Acconti su dividendi)	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	44.700	-	-	-	44.700
5. (Azioni proprie)	(4.502)	-	-	-	(4.502)
6. Riserve da valutazione:	20.350	-	-	-	20.350
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(467)	-	-	-	(467)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	207	-	-	-	207
- Attività materiali	56.359	-	-	-	56.359
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(37.877)	-	-	-	(37.877)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	-	-	-	2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	63.110	-	28	-	63.138
Totale	1.311.335	-	303	2.004	1.313.642

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.497	(1.289)	-	-	-	-	-	-	1.497	(1.289)
2. Titoli di capitale	1.664	(2.131)	-	-	-	-	-	-	1.664	(2.131)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2026	3.161	(3.420)	-	-	-	-	-	-	3.161	(3.420)
Totale 31/12/2025	4.460	(2.108)	-	-	-	-	-	-	4.460	(2.108)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.693	(341)	-
2. Variazioni positive	199	178	-
2.1 Incrementi di fair value	108	178	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	80	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	11	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.684)	(305)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.211)	(305)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(88)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(1.381)	-	-
4. Rimanenze finali	207	(467)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(38.183)
2. Variazioni positive	693
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	66
2.2 Altre variazioni	628
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(388)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(29)
3.2 Altre variazioni	(359)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(37.877)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 2.1 o 3.1 della tabella a seconda del risultato positivo o negativo.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2025, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso

i residenti in Italia, è stato costituito gradualmente, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha trasmesso in data 22 luglio 2026, il Provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

A tal proposito si informa che i requisiti che Cassa di Risparmio dovrà rispettare su base consolidata saranno:

- requisito MREL pari al 18,41% del TREA, a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'art 128 della Direttiva 2013/36/UE (precedentemente 18,20%);
- requisito MREL pari al 5,30% del LRE (precedentemente 5,31%).

Viene previsto anche un requisito MREL interno sulla controllata Banca di Cividale, da rispettare su base individuale, nei termini che seguono:

- requisito MREL pari al 15,66% del TREA, a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'art 128 della Direttiva 2013/36/UE (precedentemente 15,68%);
- requisito MREL pari al 5,91% del LRE (precedentemente 5,91%).

Alla luce dei criteri stabiliti dall'art. 12 duodecies par. 7 SRMR, con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, viene previsto un periodo transitorio fino al 1° gennaio 2029. Fino al termine sopra indicato, il Gruppo sarà tenuto al rispetto del requisito nei termini e nelle modalità fissate nel provvedimento n. 1797565 del 16 settembre 2024.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano terrà conto nei nuovi requisiti MREL in ottica prospettica nei suoi prossimi piani strategici e di funding.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	44.700.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto dalle passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005509960	37.000.000	38.763.870	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2026	31.12.2025
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.195.075	1.159.377
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.157)	(786)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.193.918	1.158.591
D. Elementi da dedurre dal CET1	(31.722)	(36.952)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	1.162.197	1.121.640
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	50.032	49.586
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	50.032	49.586
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	47.468	46.771
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	11.074	10.020
O. Elementi da dedurre dal T2	-	-
P. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
Q. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M + N - O +/- P)	58.542	56.791
R. Totale Fondi Propri (F + L + Q)	1.270.771	1.228.017

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 30 giugno 2026, ammonta a 697,0 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI		Importi ponderati/requisiti	
		30.06.2026	31.12.2025
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO			
A.1 Rischio di credito e di controparte		5.292.247	4.986.314
1. Metodologia standardizzata		3.398.437	3.251.456
2. Metodologia basata sui rating interni		1.845.661	1.669.996
2.1 Base (F-IRB)		372.373	304.970
2.2 Avanzata (A-IRB)		1.473.288	1.365.026
3. Cartolarizzazioni		47.939	64.506
4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		210	356
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte		419.528	393.716
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		4.800	4.641
B.3 Rischio di regolamento			
B.4 Rischio di mercato		5.339	4.817
1. Metodologia standard		5.339	4.817
2. Modelli interni			
3. Rischio di concentrazione			
B.5 Rischio operativo		55.604	55.604
B.6 Altri elementi del calcolo		88.516	80.517
B.7 Totale requisiti prudenziali		573.786	540.296
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		7.172.329	6.741.163
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		16,20%	16,64%
C.3 Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,90%	17,37%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17,72%	18,22%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ma tutt'ora attuale, ha assunto specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, ha modificato:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), corrisponde a 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Operazioni con le parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 1.340 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 5.187 mila euro, di cui 3.816 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	3.816
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	3.816

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dalla Parte Terza, Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante	-	8.636	
Controllate, collegate	16.581	2.953	
Altre parti correlate	22.315	114.849	15.627
Totale	38.896	126.438	15.627

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Società collegate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 1.413 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio e, nella misura di 1.976 mila euro, verso la società con una partecipazione ad influenza notevole Autosystem società di servizi. Si aggiungono a queste ultime ulteriori 25 mila euro di passività verso la società Acirent, partecipata dalla controllata CiviBank.

L'operatività con parti correlate, alla data di riferimento della presente relazione, è disciplinata dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive delibere di aggiornamento, dalla Parte Terza, Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, dal Titolo II, Capitolo 3, Sezione I della Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti, dall'art. 2391 c.c. e dalla Direttiva 2013/36/UE, come modificata dalla Direttiva 2019/878/UE (CRDV).

INFORMATIVA DI SETTORE

Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	114,0	40,9	5,5	(55,4)	0,2	38,8	0,5	144,4
Commissioni nette	53,5	9,9	10,2	0,1	(0,0)	(10,2)	(0,1)	63,4
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	6,0	0,0	(0,0)	(4,7)	1,2
Margine di intermediazione	167,5	50,8	15,6	(49,4)	0,2	28,6	(4,3)	209,0
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	5,4	10,7	0,0	(0,1)	0,0	(3,0)	(0,0)	13,0
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,6)	0,0	(0,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	172,9	61,5	15,7	(49,5)	0,2	24,9	(4,3)	221,4
Spese amministrative	(76,9)	(7,6)	(5,2)	(1,1)	(3,6)	(48,6)	6,4	(136,6)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	(0,7)	(0,1)	(0,7)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(4,3)	(0,7)	(0,1)	(0,1)	(0,3)	(11,6)	3,0	(14,0)
Altri oneri / proventi di gestione	0,3	0,0	(0,0)	5,5	9,4	22,4	(11,5)	26,2
Costi operativi	(80,9)	(8,3)	(5,4)	4,4	5,7	(38,4)	(2,2)	(125,1)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	2,3
Utile della operatività corrente al lordo imp.	92,1	53,2	10,3	(45,1)	8,3	(13,5)	(6,5)	98,7

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)

	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobi- liare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Impieghi a clientela	6.542	3.390	44	0	9	325	(9)	10.301
Impieghi a banche	0	0	0	374	33	524	(209)	722
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	6.933	1.989	786	489	9	2.781	(107)	12.879
Raccolta banche	0	0	0	985	0	838	(561)	1.261
Attività finanziarie	0	0	0	4.124	0	62	(52)	4.134
Immobilizzazioni	0	0	0	107	352	0	(19)	440
Partecipazioni	0	0	0	0	5	475	(469)	11
Totale	13.475	5.379	829	6.079	406	5.005	(1.426)	29.748

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 30 giugno 2026 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 30/06/2026 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	68.579	63.320
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	59.569	56.839
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	55.341	50.398
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	53.681	44.606
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	37.593	37.259
Da oltre 5 anni	97.525	90.425
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	372.287	342.848
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(48.250)	(44.537)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	324.037	298.311

La tabella 2.1, predisposta in conformità alle disposizioni dell'IFRS 16 in materia di informativa del locatore e agli schemi di Nota Integrativa previsti dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, espone l'analisi per scadenza dei pagamenti non attualizzati da ricevere per leasing finanziario e la relativa riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo: al 30 giugno 2026 il totale dei pagamenti da ricevere ammonta a 372.287 migliaia di euro, a fronte di finanziamenti per leasing pari a 324.037 migliaia di euro, dopo la deduzione degli utili finanziari non maturati per 48.250 migliaia di euro, evidenziando un incremento rispetto al 31 dicembre 2025, quando i corrispondenti valori erano pari rispettivamente a 342.848 migliaia di euro, 298.311 migliaia di euro e 44.537 migliaia di euro.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 30/06/2026 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.960	4.788
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.742	4.585
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.449	4.390
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.149	4.056
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.859	3.801
Da oltre 5 anni	5.963	6.773
Totale	23.122	28.392

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

Attestazione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Nicola Calabrò, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2026.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Bolzano, 22 settembre 2026

Nicola Calabrò

Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Gabriele Rosin

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato semestrale

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano") al 30 giugno 2026.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2026, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 settembre 2026

The background consists of several overlapping, curved, ribbon-like shapes in various shades of red and white. The curves flow from the top left towards the bottom right, creating a sense of motion and depth. The lighting is soft, with some areas appearing more saturated than others.

sparkasse.it